

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 22 dicembre 2020

Presidenza: On. Malfanti Michele

Scrutatori: On. Martina Caldelari
On. Luisa Aliprandi

Presenti: 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Bassi Raide
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bignasca Boris	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bortolin Marco	Bühler Alain	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Colombo Mattei Federica	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Ferretti Marco	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gobbi Rinaldo
Lüchinger Urs	Lupi Michaela	Malfanti Michele
Mocetti Bernasconi Deborah	Minotti Lucia	Nacaroglu Rupen
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pignone Romolo	Pulino Rodolfo
Reimann Beatrice	Rossi Peter	Sanvido Andrea
Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Gianella Tobio	Gilardi Stefano	Luraschi Norman
Marioli Nicholas	Méar Laura	Medolago Ero
Minoretti Sara	Nyffeler Michael	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera, vi chiedo gentilmente di prendere posto così possiamo iniziare la seduta; riprendiamo dalla trattanda no. 5 relativa ai conti preventivi 2021 dal Dicastero Cultura, Sport ed Eventi, per il quale è stato presentato un emendamento.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, vorrei intervenire sulla pagina no. 198e 199 del preventivo al riguardo alla collaborazione con Sotell. Oramai sono anni che questo tema viene affrontato e mi sembra che non si fa nessun passo avanti. Mi risulta che non ci sia ancora nessuna convenzione che lega Sotell alla Città e vorrei sapere se da parte del Municipio esiste una intenzione di regolarizzare questa collaborazione che evidentemente si trascina da tanti anni e che dovrebbe essere formalizzata.

On. Presidente:

Grazie, per una spiegazione dell'emendamento, cedo la parola all'On. Tessa Prati.

On. Tessa Prati:

Grazie Presidente, colleghe e colleghi, l'emendamento ha l'obiettivo di permettere il sostegno finanziario delle realtà culturali presenti sul territorio attive Lugano e che offrono alla popolazione delle attività. È nota a tutti l'importanza dell'offerta culturale all'interno di una comunità e sappiamo anche che, come oramai tutti ed anche quello culturale è un settore in difficoltà e che continuerà ad esserlo anche nei prossimi tempi. La proposta è quindi un sostegno finanziario per chi organizza dell'offerta culturale per la popolazione. Cantone e Confederazione hanno già attivato dei sostegni in questo senso per operatori e imprese culturali e, come abbiamo anche già sentito in parte ieri, sembrerebbe che anche la Città si sta attivando in questo senso. Però la richiesta che presentiamo resta complementare a quanto fatto dagli altri livelli istituzionali. L'intenzione è sostenere anche quelle piccole realtà e quei progetti che forse non sono nemmeno leggibili per altri aiuti o ricevono solo piccoli crediti. Anche queste sono infatti realtà indispensabili per la diversità culturale e per permettere un'offerta ampia. Sostenendo dei progetti locali si mantiene attiva la scena culturale a Lugano e si permette loro di adattare le proprie attività alle circostanze ormai a tutti conosciute, quindi molto mutate a causa della pandemia in corso. Una somma come quella richiesta permetterebbe di aiutare molte realtà, a continuare ad offrire alla popolazione attività e di mantenere attiva la scena artistica ticinese. Per quanto riguarda l'intenzione del Municipio di creare un fondo a favore la cultura, sui media sono stati citati anche dei criteri legati a un fatturato ed a dei deficit; si parlava di imprese con un fatturato superiore a fr. 50'000; con un deficit superiore a fr. 10'000 e questo quindi escluderebbe dal sostegno finanziario le realtà che si muovono a livello regionale con minima o nessuna intenzione legata ad un fatturato e specialmente in un così ampio. Quindi anche per questo dico che l'emendamento resta complementare. Non si possono finanziare sempre solo grossi progetti, anche i movimenti più piccoli hanno un grande impatto sulla scena artistica e culturale in generale e non meritano di essere messi da parte. Quindi riteniamo che comunque sia necessario fare qualche cosa anche in questo caso e per questi motivi vi chiediamo di accettare l'emendamento, grazie.

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco, Vicesindaco, Signora e Signori Municipali, anche per una volta fine anno ci rivolgiamo, giustamente, al personale; scusate se uso personale amministrativo con la "A" maiuscola che ci permette di essere qui con tanto di documenti, tabelle, riflessioni e grosso impegno, contrariamente forse ad alcuni di noi – sia al di là sia al di qua – dei banchi. Sostengo ovviamente quanto detto dal collega On. Raoul Ghisletta, almeno per una volta non devo intervenire sulla Sotell ed il responsabile del Dicastero sarà più sereno, ed abbraccio con piacere l'emendamento proposto dal Gruppo PS interpretato dalla collega On. Tessa Prati. Ho una domanda, per quanto riguarda la tabella pagina 189 per quanto riguarda la cultura, ovviamente Dicastero Cultura, Sport.

Nella tabella del messaggio municipale si legge alla posizione 60 “preventivo spese per il 2021 1'600'000; rispetto al 2020 c'è una diminuzione di 5 milioni e rispetto al consuntivo 2019 c'è una diminuzione di 10 milioni; poi all'ultima riga - posta 69 Contributi - dal consuntivo spese 2019 al preventivo spese 2021 c'è un aumento di quasi 9/10 milioni. Ecco, le spiegazioni nel messaggio sono chiare nel senso che c'è una modifica dei criteri per l'allestimento dei conti e delle tabelle relative a questo Dicastero. Però non si capisce nulla di più ed io vorrei che il responsabile del settore del Municipio illuminasse non solo me ma questa sala, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Signore Consigliere e Signori Consiglieri buonasera e ringrazio per le domande ricorrenti ormai. Forse entro prima nel merito dell'emendamento; ho fatto distribuire il comunicato stampa a cui mi riferivo ieri sera durante il breve intervento fatto sull'altro emendamento per l'aiuto alle associazioni per corroborare quanto avevo già detto, nel senso che - sempre però e non solo dei conti 2021 ma nei conti 2020 - già la Divisione Cultura è riuscita recepire nelle sue pieghe quasi 120'000 non utilizzati proprio in forza della situazione Covid e quindi progetti o annullati o non realizzati o ho fatti solo in parte a seguito dell'emergenza sanitaria e grazie a questo contratto di prestazione che il Cantone ha fatto con la Confederazione si è riusciti - che è molto vantaggioso per noi e per le realtà culturali e grazie anche alla Confederazione, bisogna dirlo - a raddoppiare quel contributo che noi stanziavamo fino a 240'000. Nel senso che il Cantone otterrà dalla Confederazione quella parte in più, cioè quei 120'000 che mette a disposizione la Città di Lugano verranno raddoppiati grazie al contributo della Confederazione. Quindi chiaramente questi soldi non saranno spesi nel 2020 perché ci troviamo alla fine dell'anno e saranno proprio messi a disposizione per il settore culturale, 240'000 addirittura e quindi neanche credo i 100'000 che chiede l'emendamento. A fronte di questo ci sembra di aver già risposto nel senso che comunque con questa operazione - è vero ieri sera l'On. Carlo Zoppi diceva che più soldi ci sono meglio è, evidentemente - si possa già coprire ampiamente ed anzi raddoppiare il contributo richiesto dall'emendamento. Ed a noi piacerebbe più farlo in quest'ottica che avete visto secondo il comunicato, dove di ci sono due obiettivi in particolare: quello di aiutare per una riorganizzazione delle imprese culturali, quindi nuovi progetti e nuove proposte ed anche un sostegno supplementare per chi non ha ricevuto sufficientemente dalla Confederazione e dal Cantone e che ha una lacuna in questo senso. Quindi penso che vada anche nell'indirizzo dell'emendamento. Fr. 100'000 bisognerebbe capire come distribuirli, quindi secondo noi non ad annaffiatoio a tutti come era stato chiesto per le associazioni, ma bisognerebbe avere dei criteri soprattutto di merito culturale sui progetti, e questo è un principio fondamentale che mettiamo in atto da alcuni anni in questo campo. E questo per rispondere all'emendamento: quindi a noi sembra già di aver fatto sufficientemente e non perché non vogliamo i soldi, ma ci sembra che questi mandamenti fatti all'ultimo momento e non coordinati debbano piuttosto scaturire da una proposta di una Commissione del Consiglio Comunale. Quindi chiediamo che venga respinto l'emendamento. Per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti e per quanto riguarda il Sotell, è già da diversi anni che queste domande vengono fatte dalla Commissione della Gestione, rispondiamo che non c'è né una convenzione con la Città né un mandato di prestazione siccome sono prestazioni avventizie di piccola portata distribuite su attività differenti e su vari servizi della Città. E tutto è molto trasparente nei conti, abbiamo risposto - anche qua non dico tonnellate, forse un po' di meno - a domande e abbiamo dato tutti i dettagli necessari, esattamente gli importi, che trovate nei conti e nelle tabelle. Se in particolare il Gruppo PS, perché queste richieste vengono ad ogni consuntivo e preventivo, dovesse avere dei dubbi più sull'impostazione data a Sotell, allora bisogna fosse metterne in dubbio - come posso dire - l'essenza, la tipologia di struttura e tante altre cose, ma non dire che noi non operiamo in maniera chiara, in maniera aperta a favore dei giovani della Città di Lugano che non hanno lavoro e facciamo così anche - lo ripeto sempre ma è un punto importante - una contributo sociale soprattutto ai disoccupati giovani. Io penso che sia veramente lodevole comunque l'attività che viene svolta, tra l'altro il controllo del comitato avviene per opera di rappresentanti della Città di Lugano tra l'altro di tutti i partiti, compreso il PS e credo che loro abbiano la tranquillità di dire come avviene tutto sotto la luce del sole e con la massima trasparenza. A me

sembra di capire in queste continue domande che è proprio la tipologia di struttura che non piace ed allora non credo che la risposta debba avvenire su domande continue di prestazioni che vengono fatte e di trasparenza dei conti – situazione che è palese a tutti – ma proprio forse più su una richiesta di modifica di approccio politico su come gestire certi tipi di prestazioni. Ed allora questo è un altro discorso e però forse bisognerebbe adottare ed utilizzare altri mezzi o altre iniziative. Per quanto riguarda le modifiche che chiedeva l'On. Jacques Ducry dei conti, queste sono delle modifiche che sono avvenute nei conti e sono state spiegate, mi sembra, anche nel rapporto della Gestione in cui fa riferimento e dunque rimando alla lettura di questo. Da una parte ci sono, dall'altra parte sono stati spostati ed alla fine sono sempre gli stessi importi; c'è stata una riorganizzazione anche del Divisione Cultura e penso che ne siate a conoscenza, ci mancherebbe, e quindi sono queste variazioni sono dovute a questi motivi, grazie.

On. Tessa Prati:

Noi accogliamo sicuramente favorevolmente l'obiettivo del Municipio di finanziare la cultura con questo fondo, però la questione è un'altra: l'emendamento resta complementare perché non pone dei criteri legati al fatturato ed il merito culturale resta sicuramente un criterio fondamentale per decidere il finanziamento delle realtà culturali però, secondo anche quanto vedo dal comunicato stampa, resta il fatto che a beneficio di questo fondo andrebbero gli operatori culturali e le realtà culturali con del fatturato superiore a 50'000 e deficit superiore a 10'000. L'emendamento invece non pone questi criteri, esclude quindi determinate realtà che non hanno questo tipo di fatturato che però sono attive sul territorio, che fanno la loro parte e che sono importanti per quello che è la scena culturale luganese e ticinese. Quindi non è semplicemente con questo fondo che si vanno a risolvere tutti i problemi che si potranno creare nei prossimi tempi ed appunto nessuno dovrebbe essere escluso unicamente secondo il fatturato che ricava dalle proprie attività. E come ha già detto, così facendo si escluderebbero determinati progetti e a noi questo non va, perché il fatturato non è sempre l'obiettivo di molti progetti ed un fatturato superiore a 50'000 appunto esclude troppe realtà del territorio ed è per questo che riteniamo che l'emendamento resta comunque complementare, grazie.

On. Jaques Ducry.

Per quanto riguarda il riferimento alle tabelle relative a entrate/uscite, preventivi/consuntivi della Cultura, per l'ennesima volta non in grado di rispondere a domande puntuali ma rinvia gli atti. Se anche noi rinviassimo agli atti penso che potremmo tornare a casa e il nostro compito si esaurisce qui. Sono persone lautamente pagate per essere in grado di rispondere ai poveri membri di un Legislativo, perlomeno indicare la pagina, la riga e il capoverso del documento al quale si rinvia, invece di rispondere direttamente. In ogni caso ho constatato che c'è una diminuzione dal preventivo 2020 rispetto al 2021 di 870'000 per quanto riguarda la Cultura e questo al di là dei giochini contabili. Allora perlomeno e vista questa forte diminuzione, si propone di respingere l'emendamento del Gruppo PS con una generica partecipazione in base al comunicato stampa datato 18 dicembre, mi sembra un po' facile. Dunque anche in questo caso sarebbe auspicabile ricevere risposte puntuali e se chi di dovere non fosse in grado di farlo, forse chi supplisce questo Dicastero, l'altra persona forse lo è. Per quanto riguarda Sotell, l'On. Raoul Ghisletta si è riferito le pagine 198/199; in queste due pagine ci sono tanti concetti di valenza giuridica ed io mi chiedo perché un Municipio composto di alcuni giuristi, a maggioranza relativa giuristi anzi assoluta, mi sembra, dall'On. Angelo Jelmini all'On. Lorenzo Quadri e dall'On. Marco Borradori all'On. Roberto Badaracco e quindi 4 su 7; ecco che mi chiedo perché non si voglia dare una base legale che faccia finalmente trasparenza formale e dunque di riflesso sostanziale e questo perché c'è un giro di assunzioni, c'è un giro di mandati e ci sono dei giri di denaro e questo al di là dello scopo che nessuno contesta, perché nessuno contesta l'aspetto politico, occupazionale e sociale di questa funzione della Sotell. Ma perché, come lo si fa per qualsiasi altra struttura o ente che beneficia del denaro pubblico, il Municipio non propone un messaggio municipale. No, non ci divertiamo, i nostri divertimenti e l'ho già spiegato sono d'altro genere piuttosto che a ogni preventivo e consuntivo dobbiamo ribadire questo concetto. Però invito,

se non il Capodicastero, il Signor Sindaco e i suoi colleghi a finalmente incaricare forse l'ufficio giuridico di redigere un testo chiaro, che possa essere votato da questo Legislativo per regolarizzare la situazione. Perché tutte le parole vanno bene, gli scopi, gli scopi e ancora gli scopi però viviamo in un sistema dove la base legale – Signor avvocato Badaracco - è importante.

On. Raoul Ghisletta:

Mi ricordo che noi abbiamo fatto una mozione che attualmente è già stata fucilata dalla Commissione della Gestione ed è pendente nella Commissione delle Petizioni dove poniamo proprio questa questione della formalizzazione e della legalizzazione dei mandati con enti che si occupano di lavori di pubblica utilità. Quindi non è che vengo qua adesso in sede di preventivo tirar fuori le cose all'ultimo minuto ed improvvisando; no, ho seguito le vie canoniche e mi si risponderà, probabilmente l'anno prossimo, che non va bene questa cosa, che va bene come si fa e che si vuole continuare a fare appunto, da quanto ho capito. Quindi nessuna convenzione, nessun mandato di prestazione, nessun concorso pubblico e continua questa cosa da anni, anche se devo ammettere che perlomeno adesso nel documento abbiamo le cifre perché una volta non avevano neanche quello, avevamo una cosa comprensiva di tutto. Vabbè, questa è un po' la situazione, una situazione secondo me insoddisfacente che non c'entra niente con lo scopo e l'ha già detto l'On. Jacques Ducry. Lo scopo è lodevole e va benissimo ma si tratta semplicemente di sistemare le cose dal profilo legale, come è stato fatto in altri ambiti. Adesso, siccome votiamo il preventivo, io voterò contro questo Dicastero perché ci sono dentro queste cifre e voterò anche contro il preventivo perché ci sono dentro queste cifre che non hanno – secondo me – una base legale. Quindi mi riservo tutti i passi necessari, perché alla fine uno ha anche una certa pazienza, fa le mozioni, fa le domande, fa le interrogazioni e tutto quanto per anni e anni, poi alla fine si arriva ad un certo punto dove si dice che se è così, allora non ha più senso. E' un po' come ieri sera dove sono state fatte delle domande sull'urgenza, precise, e dove però non si ha avuto nessuna risposta; tanto la controparte ha i numeri, va bene ha i numeri, ok e va bene, però si vedrà poi cosa succede a furia di ragionare col fatto di avere i numeri e mai entrare in una discussione con chi pone degli argomenti seri, mi pare, che meritano comunque una risposta seria.

On. Carlo Zoppi:

Brevemente anche io mi riallaccio a quanto giustamente proposto dai colleghi On.li Tessa Prati, Raoul Ghisletta e Jacques Ducry e non posso che appoggiare le loro parole. In più comunque ci tengo a sottolineare e rendere attento questo concesso che questo Dicastero è stato "esternalizzato" in maniera massiccia in un microcosmo di fondazioni ed enti autonomi che anche questo Consiglio Comunale ha creato, e quindi l'analisi ed il controllo da parte della Commissione della Gestione o di chi voglia, risulta un po' più difficile, perché non possiamo direttamente accedere a dati ed informazioni perché tutto è esterno o una gran parte di questo Dicastero risulta contabilmente esterno. Quindi dal momento che questa tematica salta fuori molto spesso non posso che sollecitare il Municipio a portare avanti con celerità la mozione governance, perché qui si tratta comunque di come il Municipio - in questo Dicastero ma anche in altri Dicasteri - tramite i suoi alti funzionari o rappresentanti dello stesso Esecutivo siedono in fondazioni o in enti autonomi e non si sa esattamente in che modo sono regolati i contatti, gli eventuali conflitti di interesse e le procedure. Quindi anche qui ci troviamo di fronte ad una necessità assoluta di rivedere e organizzare in maniera chiara come deve essere gestita la governance del Municipio e della Città nei confronti di enti che ha creato. Quindi un altro invito al Municipio a risponderci celermente ed a proporre la sua visione della mozione governance che anche qui si rende necessaria.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, care colleghe e cari colleghi, On.li Municipali, effettivamente forse il Natale 2020 fa miracoli e siamo un po' sulla stessa linea di quello che dicono i compagni socialisti, che non sono nostri compagni ma sono tra di loro ma va bene comunque. Anche noi, sono anni che sentiamo questa storia e per la quale apprezziamo anche gli interventi di tanto in tanto del collega On. Jacques Ducry

e quindi chiediamo semplicemente anche noi come Gruppo che si faccia una volta per tutte chiarezza su questa voce. Ed in merito alla mozione governance - siamo forse se non anche noi i fautori ma l'abbiamo spinta anche noi per anni - auspichiamo anche noi che finalmente la si tolga dal cassetto ammuffito e che la si metta sul tavolo una volta per tutte nel 2021, grazie.

On. Presidente:

Non ho altre richieste, procedo con la messa in votazione del seguente emendamento:

- voce di spesa "36530000 Cultura"; spese aumentate di fr. 100'000 per crediti a fondo perso a sostegno di realtà culturali e progetti culturali.

che non viene approvato con:

20 voti favorevoli, 26 contrari, 1 astenuto

Completata la votazione sull'emendamento, metto in votazione di Dicastero Cultura, Sport ed Eventi che viene approvato con:

32 voti favorevoli, 7 contrari, 7 astenuti

Dicastero Sviluppo Territoriale

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 3 contrari, 6 astenuti

Capitolo Fondi Comunali

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Capitolo Fondi Comunali, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Capitolo Azienda Acqua Potabile

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Capitolo Azienda Acqua Potabile, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Completato l'esame di ogni singolo Dicastero/Capitolo procediamo con la votazione finale del dispositivo di risoluzione

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DEL COMUNE PER L'ANNO 2021, che viene approvata con

32 voti favorevoli, 7 contrari, 7 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Vi preghiamo di voler risolvere:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2021.
2. Il fabbisogno di preventivo 2021 si fissa in fr. 259'113'872.83.
3. Il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2021 è fissato al 77%.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DEI FONDI COMUNALI PER L'ANNO 2021, che viene approvata con
48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Vi preghiamo di voler risolvere:

- sono approvati i conti preventivi 2021
 - . della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
 - . del Fondo Faure-Soldini.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI 2020 DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE che viene approvata con
48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Vi preghiamo di voler risolvere:

- sono approvati i conti preventivi 2021:
 - . dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 10337 concernente la richiesta di adozione del PR StazLu2 Variante di Piano regolatore "StazLu2" per il comparto della Stazione FFS di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione (relatori On.li Luca Cattaneo, Rupen Nacaroglu e Carlo Zoppi) coincidono. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Andrea Sanvido e Peter Rossi) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Marco Bortolin e Ugo Cancelli) coincidono parzialmente; con l'unica divergenza relativa alla proposta della Commissione dell'Edilizia per la tematica "giardinetti di Besso". Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto un ulteriore emendamento che prevede un quarto dispositivo proposto dall'On. Nicola Schoenenberger; ci troviamo quindi di fronte a quattro dispositivi. La votazione del messaggio avverrà nel complesso, vale a dire che voteremo il dispositivo nel complesso e non punto per punto; questo significa che bisognerà passare in votazione eventuale le quattro proposte di dispositivo. Questo per una serie di motivi: prima di tutto per l'unitarietà della materia che è trattata, perché ritengo che sia una procedura che possa aggiungere a un risultato certo, alla fine della procedura, sia esso positivo che negativo e da ultimo - ma è dovuta - permette sicuramente una certa trasparenza nel voto ed una chiarezza nelle responsabilità e nelle posizioni che verranno prese. Vi ricordo che essendo materia di pianificazione per l'approvazione del messaggio sono necessari 31 voti positivi cioè la maggioranza qualificata. Come detto sono quattro i dispositivi e per semplicità ci si potrà riferire, dopo la discussione, al dispositivo del messaggio municipale e della pianificazione che coincidono, al dispositivo della Gestione che chiede in estrema sintesi un aumento del numero di parcheggi, il dispositivo dell'Edilizia che anche qui in estrema sintesi richiede il medesimo aumento del numero di parcheggi e introduce un punto relativo ai "giardinetti di Besso", per essere molto concisi ed infine l'emendamento proposto dal collega On. Nicola Schoenenberger che propone il medesimo punto sui giardinetti di Besso all'interno del dispositivo proposto dal Municipio e dalla Pianificazione. Ho molti interventi pianificati e vedo già molte richieste di intervento, vi chiedo dunque chiarezza e di essere relativamente concisi per quel che potete. Darò prima la parola ai relatori, partendo dal relatore della Pianificazione.

On. Luca Cattaneo:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, Onorevole Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, il vero obiettivo del messaggio Stazlu2 è quello di colmare un voto pianificatorio di decenni. Questo è l'aspetto che dovrebbe farci riflettere e far discutere. Noi oggi votiamo il futuro del comparto della Stazione, e lo stiamo facendo in ritardo e peraltro conducendo un dibattito senza tener conto del contesto normativo in cui una variante di piano regolatore può o non muoversi. Ritengo piuttosto insostenibile che un Comune come Lugano - che pretende di definirsi una Città polo - si ritrovi a decidere su una variante di piano regolatore del comparto della Stazione trent'anni dopo la scadenza della zona di pianificazione destinata a tale scopo. E ancor più assurdo è che la scorsa primavera questo consesso si sia rifiutato di entrare nel merito della discussione della variante, poiché ci si sarebbe accorti in quel momento che un numero - quello dei posteggi - non sarebbe stato quello auspicato da questo consesso. Vero, il numero non era quello, ma era già indicato nel messaggio municipale dell'11 luglio 2019 e pure nel rapporto della Commissione della Pianificazione, che a quel tempo aveva trovato una condivisione trasversale. Ma tant'è, oggi finalmente possiamo entrare nel merito e votare il messaggio Stazlu2, che gode dell'appoggio della maggioranza della Commissione della Pianificazione, che tuttavia pure non ha mancato di rimarcare delle criticità, che vanno ben oltre la questione dei posteggi. Fra queste, ci tengo qui a rimarcare, quello della necessità di garantire una continuità dei progetti contenuti nei messaggi TriMa e Stazlu2, nonché della realizzazione dell'anello di circolazione per il traffico motorizzato. Tasselli, questi, fondamentali affinché la variante in oggetto abbia un senso e che non sono sufficientemente stati tematizzati nel messaggio municipale. Un secondo aspetto da non sottovalutare - e che non ha lasciato indifferenti nemmeno i servizi cantonali - è pure quello delle qualità edificatorie concesse nelle zone edificabili 01 e 02 (e le vediamo nel modellino esposto fuori da questa sala). Anche in questo contesto il Comune dovrà sempre mantenere una visione d'insieme sull'intero quartiere, in tutte le fasi che seguiranno l'approvazione della variante, affinché l'edificazione su quei comparti non vada a mettere in secondo piano e in ombra le costruzioni e le aree di svago circostanti. In particolare, nei rapporti con le FFS il Comune non dovrà farsi sopraffare dalle condizioni poste dall'ex regia federale. Le opere e le infrastrutture che daranno vita al nuovo comparto della Stazione di Lugano dovranno infine essere progettate con forti caratteristiche di sostenibilità dal punto di vista ambientale, perché anche su questo fronte abbiamo decenni da recuperare e il messaggio municipale è sicuramente lacunoso in tal senso. E ora permettetemi di esprimermi sugli emendamenti, che sono a tutti gli effetti di carattere pianificatorio e che non sono condivisi dalla maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio. In qualità di relatore del rapporto di quella Commissione ritengo imprescindibile una presa di posizione, che non vuole essere un affronto ai colleghi relatori delle altre Commissioni interpellate, ma una semplice e motivata spiegazione della mancata adesione. L'ho detto, scritto e qui lo ribadisco. In base al diritto cantonale, il numero degli stalli pubblici deve essere determinato in base a un fabbisogno. Un fabbisogno, che non compete né a me né alle colleghe e ai colleghi che siedono in questa sala di determinare. Perché? Per il semplice fatto che il fabbisogno è fissato sulla base di parametri tecnici predefiniti e non - come invece si vorrebbe fare - da una volontà politica comunale. Fabbisogno, che nel caso concreto trova riscontro in ben due referti peritali, che ci dicono entrambi che nel comparto della Stazione vanno ammessi 260 stalli. Mi sembra dunque piuttosto scontato che per poter votare una variante di piano regolatore che preveda un numero diverso di posteggi da quelli stabiliti da dei tecnici, che siano di più o che siano di meno, non basta esprimere disappunto verso quelle perizie, ma bisogna metterle in discussione con dei dati alla mano. Ciò che fino ad oggi nessuno ha fatto. Ma non solo. L'emendamento proposto dalle Commissioni della gestione e dell'edilizia non è a mio giudizio sostenibile pure perché gli auspicati 140 stalli in più rispetto a quelli indicati nel messaggio municipale non sono né determinati con precisione né è verosimile la loro realizzazione. Ciò cozza frontalmente con la giurisprudenza del Tribunale cantonale amministrativo, secondo cui - cito - il fabbisogno deve essere provato in modo sufficiente e la realizzazione dell'opera pubblica deve essere prevista con una relativa certezza. Ebbene, l'emendamento proposto va proprio nella direzione contraria, poiché prevede solo un numero massimo (e non un numero preciso) di posteggi e la cui

realizzazione è prevista solo previa verifica, ciò che quindi già in principio mette in dubbio la certezza della loro edificazione come invece richiede la giurisprudenza del TRAM. Nutro infine qualche dubbio sulla compatibilità dell'emendamento proposto con la Legge sulle commesse pubbliche e con la LOC per quanto attiene alle competenze per l'attribuzione di un mandato diretto al Politecnico federale di Zurigo. Per farla breve, non si tratta di discutere in questa sede quanti posteggi vogliamo in Stazione, ma di quanti ne possiamo avere in quel comparto in base a quello che ci impone il diritto cantonale. E non sono io a dirlo, bensì la massima autorità giudiziaria cantonale. Lo stesso discorso vale purtroppo in parte anche per l'emendamento riferito alla superficie verde. Ritengo infatti escluso che si possa adottare una variante di piano regolatore senza indicare concretamente e con precisione sul piano di utilizzazione dove la compensazione auspicata debba essere inserita. E lo dico con dispiacere, perché un quartiere come Besso merita che il verde venga soppresso solo con una compensazione degna di questo nome. Chiudo questo mio intervento sollevando infine qualche riserva sulla procedura adottata dal Municipio che ha attribuito un messaggio a carattere prettamente pianificatorio a ben tre commissioni del legislativo e lo dico con rispetto verso le altre commissioni. Ma in un ambito già complesso e macchinoso come quello della pianificazione, dopo un ritardo di decenni, un coinvolgimento di tre commissioni non si giustifica e anzi rischia solo di creare confusione e un conflitto intraistituzionale a questo Legislativo. Non rigettiamo in ogni modo questo importante messaggio, votiamolo affinché non siano altri trenta gli anni necessari per dar vita al nuovo comparto della Stazione. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

Care colleghe e cari colleghi, il tema dei posteggi di StazLu divide da sempre le anime in Consiglio Comunale, vi è una parte del nostro consesso che vorrebbe riservarsi il diritto di mantenere 400 posteggi in quel comparto - Edilizia e Gestione - e una parte che invece sposa il messaggio municipale che vede una riduzione degli stalli di circa 250 posti auto rispetto a quelli che vi sono oggi. Io vi darò le motivazioni per le quali la LEGA sosterrà il rapporto della Commissione della Gestione e dell'edilizia e che non ci vede d'accordo con i due studi già effettuati da parte del Municipio. Con questo messaggio si sta definendo e riservando il diritto pianificatorio di poter edificare il numero di posteggi che viene circoscritto con l'emendamento della Gestione e dell'Edilizia affinché in futuro i posteggi possano venire realizzati in virtù delle necessità. A nostro avviso lo studio non tiene conto di due aspetti importanti: la libera circolazione delle persone che ha messo in ginocchio questo Cantone e l'attuale pandemia non farà nient'altro che peggiorare la situazione per coloro che sono alla ricerca di un posto di lavoro. La manodopera indigena viene sostituita da quella proveniente da oltre frontiera e i ticinesi sono costretti ad emigrare oltre Gottardo. Dallo scorso 13 dicembre gli spostamenti sono ancora più veloci e di conseguenza il numero di pendolari giornalieri che faranno avanti e indietro aumenterà. Solo che non tutti avranno la possibilità di servirsi del trasporto pubblico, questo perché la morfologia del nostro territorio non lo permette. Di conseguenza dobbiamo prevedere che in quel comparto un numero di posti dovrà essere considerato come sosta di lunga durata e le persone non dovranno necessariamente recarsi a Bioggio per lasciare la propria auto ed aspettare una coincidenza per andare in Stazione a prendere il treno. In quel comparto un giorno sorgerà il campus universitario e sarà necessario dotarsi di sufficienti posti auto anche per gli studenti poiché non tutti viaggiano su biciclette o monopattini elettrici o con i mezzi pubblici. È un dato di fatto che a Lugano i posteggi continuano a diminuire per far spazio alle piste ciclabili e a tal proposito invito il Municipio a lanciare una campagna di sensibilizzazione non appena le temperature in primavera si alzeranno, affinché i ciclisti possano capire che i marciapiedi non sono fatti per andare in bicicletta ma sono per i pedoni. Non è tollerabile che le piste ciclabili siano vuote e i marciapiedi occupati da scalatori di montagna del Giro della Svizzera. Anche la tematica ambientale è importante e non lasciata al caso, siamo sicuri che il trend positivo di auto elettriche in sostituzione di quelle più inquinanti continuerà a crescere e che un domani anche se vi saranno 400 posti auto, in quel comparto già dotato di posti bike&ride potranno fare capolinea anche le colonnine per la ricarica elettrica. Concludendo, non va tralasciato il fatto che il nodo intermodale sarà la chiave d'accesso a Lugano

anche per chi vorrà fare acquisti e conseguentemente di buon auspicio per i nostri commercianti, senza dimenticarci che se in via della Posta un domani si vorranno fare delle abitazioni a queste bisogna anche concedere dei posteggi, ma questo sarà in parte tema di un altro messaggio. Per questi motivi chiediamo che sia il Politecnico di Zurigo a stabilire a quanti sta ammonti il reale fabbisogno. Grazie per l'attenzione.

On. Peter Rossi:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, nelle città del futuro ci sarà sempre chi si sposterà con i propri mezzi e la posizione geografica di Lugano, le conformità del suo territorio e le abitudini degli automobilisti contribuiranno sempre di più a rendere difficile un cambiamento di tendenza. Anche l'ultimo rapporto del Dipartimento del territorio in collaborazione con l'Ufficio di statistica conferma come solo una minima parte rinuncia a spostarsi con il proprio veicolo. Il fatto che sul territorio sono in circolazione per un motivo o l'altro sempre più utenti, dimostra come un cambio di tendenza appare ancora al di là da venire. Inutile quindi illudersi perché sì il maggior utilizzo di treni e bus è apprezzabile, ma questo non basta. Non fa più notizia nemmeno insinuare che sono i conducenti ad essere i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico, perché va pur riconosciuto che l'avvento e soprattutto l'acquisto attuale e futuro sempre più crescente di veicoli cosiddetti puliti dimostrano il contrario. Elitario è pure sostenere che aumentando gli stalli si genera rumore e inquinamento perché a tale asserzione si può replicare che chi non trova parcheggio provoca i medesimi - se non peggiori - inconvenienti. Solo queste poche considerazioni dimostrano - gli approfondimenti sono contenuti nel rapporto della Gestione - che ridurre il numero di posteggi alla Stazione va contro ogni razionalità. Occorre rivolgere uno sguardo al futuro con estrema attenzione. Non basta proporre uno studio svolto per l'orizzonte temporale 2025 dell'offerta oggi presente sul territorio e degli sviluppi insediativi nei prossimi 5 - 6 anni, ma occorre rivolgere lo sguardo tra 20-30 anni, analizzando il movimento attuale e futuro del traffico ferroviario, automobilistico e pubblico, evitando di ripetere gli errori commessi nel passato. E qui mi associo al collega On. Andrea Sanvido, ben venga lo studio del Politecnico federale di Zurigo. E noi, già oggi lo dichiariamo - i relatori della Gestione - che ci adatteremo e accetteremo qualunque decisione da parte di questo ente. Già oggi Lugano e distretto superano i 200 mila abitanti e la Stazione funge da collettrice per i passeggeri diretti sia a sud, sia a nord della Svizzera, di tutto il luganese e il Malcantone, valli comprese. Il comparto della Stazione AlpTransit FFS di Lugano e il rispettivo nodo internodale si svilupperà ulteriormente. L'abitare e il pendolarismo si amplieranno sempre di più. L'uso del treno e la necessità di trovare posteggio alla Stazione pure. Abbiamo un'occasione unica di creare un parcheggio pubblico di dimensioni ragionevoli che consentirebbe all'utente delle ferrovie, al turista di giornata, ai congressisti, all'ospite occasionale, al viaggiatore, agli attratti delle proposte culturali del LAC, ai diversi fornitori, di usufruirne agevolmente. Eviterebbe di intasare maggiormente il Centro questo nuovo autosilo che noi auspichiamo di 400 stalli e permetterebbe una maggior tranquillità e sicurezza all'attuale e futura zona pedonale ivi compresa l'eventuale pedonalizzazione del lungolago ed offrirebbe un rilancio del turismo della spesa nel centro Città. Non dimentichiamo inoltre che a Lugano la soppressione di stalli adibiti a posteggio continua a ritmo sostenuto e gli autosili centrali sono già al limite. Va pure ricordato che la Costituzione - e questo è importante - garantisce ancora la libera scelta del mezzo di trasporto. Ogni diminuzione o soppressione arbitraria di spazi atti a garantire questo esercizio, ivi compresi i posteggi, va contro tale principio. E' quindi necessario, dov'è possibile, prevedere degli sfoghi e la soluzione proposta nell'emendamento sembra proprio calzare a pennello. Accertato che in campo pianificatorio e qui mi riferisco alla risposta del servizio giuridico alla domanda formulata dalla Commissione della Gestione, che in campo pianificatorio il Comune ticinese fruisce di autonomia in quanto il Consiglio Comunale adotta e modifica il piano regolatore e che questo futuro posteggio va considerato complementare agli altri Park&Ride di lunga scadenza del luganese - e qui riprendo quanto già riferito dal collega On. Andrea Sanvido - e che con questo messaggio si sta definendo e riservando il diritto pianificatorio per poter edificare il numero di posteggi che viene spiegato con questo emendamento affinché possano essere realizzati, in virtù delle

reali necessità, in un prossimo futuro, non deve risultare questa sera una competizione tra i favorevoli e contrari, sarebbe un esercizio poco pedagogico ne tanto meno vantaggioso, ma si decida con saggezza, senza pregiudizi ne preconconcetti ma unicamente per il bene attuale e soprattutto futuro della nostra Città. Grazie.

On. Marco Bortolin:

Signor Presidente, Onorevoli Municipali, cari colleghi consiglieri, prima di tutto ci tengo a ringraziare il collega On. Ugo Cancelli per il suo prezioso contributo al rapporto presentato e a tutti i colleghi coinvolti in particolare ai colleghi della Gestione. Il presente messaggio ha avuto sicuramente una gestazione difficile, I primi messaggi su questo comparto strategico vennero trattati nel 2019 con il primo credito per l'elaborazione del progetto definitivo della prima fase del futuro nodo intermodale FFS di Lugano. Già in tale occasione si trattò un punto dolente, quello relativo ai futuri posti auto che vennero indicati in circa 400 posti in riduzione agli attuali circa 570 posti. Nel corso della seconda fase del progetto, ovvero la richiesta di variante del piano regolatore, a sorpresa si è cercato di imporre una nuova riduzione considerevole del numero dei posteggi, e in tale ambito la commissione della pianificazione del territorio, aveva redatto un rapporto aderente al dispositivo proposto dal nostro esecutivo soprassedendo a quanto deciso dal consiglio comunale in precedenza. In tale occasione la maggioranza dell'organo legislativo aveva appoggiato la mia richiesta di non entrata in materia, rimandando il messaggio nelle varie commissioni per dipanare questa difficile questione. Oggi abbiamo sul piatto ben tre rapporti e un nuovo emendamento volante, indice del fatto che questo messaggio accende ancora gli animi. In seno alla commissione dell'Edilizia, siamo persuasi che il nuovo Piano regolatore, e in particolare la variante che ci accingiamo a decidere, deve avere una visione a lungo termine e che non debba compromettere la futura progettualità di questo importante comparto. Il numero dei posteggi proposti dal nostro esecutivo, sono frutto di due perizie atte a definire il fabbisogno. È nostra convinzione che tali perizie non considerino in maniera sufficiente l'intero comparto, ma che si limitino al mero fabbisogno di posti auto per la sola Stazione FFS. Il piano regolatore deve infatti prevedere anche gli scenari futuri e prevedere che in questo particolare comparto, sorgeranno, oltre che alla Stazione FFS, anche il futuro polo universitario e l'importante nodo intermodale, il tutto inserito in uno dei più popolosi quartieri di Lugano. Va ricordato che attualmente siamo ancora in una fase di pianificazione; il piano regolatore è lo strumento che regola le future opere edilizie e di pianificazione, esso deve tuttavia avere i necessari margini che non limitino eccessivamente i progetti in corso ma soprattutto i futuri progetti. Privarsi ora della possibilità di beneficiare di numero sufficientemente ampio di posti auto, è dal mio punto di vista controproducente. È forse meglio oggi decidere di pianificare un numero adeguato di posti auto che potranno venir corretti dalla futura superperizia indipendente che possa analizzare le esigenze, non solo della Stazione di Lugano, ma di tutto il comparto nel suo insieme. Questa soluzione permette di continuare con la pianificazione, senza perdere importanti contributi, ma i lascia aperta la strada nel comprendere le reali esigenze della zona considerando anche i futuri progetti. La commissione dell'Edilizia ha poi dimostrato sensibilità per la questione dei giardinetti di Besso. Uno spazio realizzato nel 1947 che, senza particolare scalpore o clamore, ha permesso di dare un po' di verde ad un quartiere che negli anni si è sempre di più urbanizzato. Tale sensibilità è dimostrata anche dalla petizione a sostegno di una soluzione adeguata per questo triangolo di verde cittadino. La commissione dell'edilizia invita quindi a voler sostenere anche il nostro emendamento relativo ad un'equa compensazione dei giardinetti, invitando a voler ricreare una nuova area verde a disposizione della cittadinanza che potrebbe ben sposarsi con il progetto del nodo intermodale previsto sul piazzale ex-Pestalozzi. Con questo vorrei invitare tutti i colleghi presenti a sostenere il rapporto della commissione dell'Edilizia, un rapporto che si propone di non pregiudicare la futura progettualità del comparto StazLu2 ricordando che siamo ancora di una fase di progettazione. Il nostro impegno in tale contesto è sicuramente palesato dalla nostra volontà di chiedere una super perizia che possa valutare l'esigenza del futuro intero quartiere di Besso e del centro cittadino. Vi invito inoltre a voler

sostenere l'emendamento della Commissione dell'Edilizia relativo ai giardinetti richiesto a gran voce anche dagli stessi cittadini di Besso. E con questo vi ringrazio per l'attenzione.

On. Ugo Cancelli:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, nel tentativo di sbloccare la situazione, incagliatasi in particolare su due scogli - il numero dei posteggi alla Stazione e la cancellazione dei giardinetti, criticità più ideologiche che sostanziali - la Commissione dell'Edilizia ha lavorato sodo. Ha esaminato quanto è di sua competenza: gli aspetti progettuali. Quindi se è stato affidato anche alla Commissione dell'Edilizia questo messaggio c'è una ragione ben precisa e credo che abbia tutta la sua ragione d'essere. L'obiettivo dell'Edilizia è stato quello di trovare un consenso nel rispetto degli aspetti giuridici e dei reali bisogni della Città, con una visione a lungo termine. Nonostante il buon senso delle soluzioni avanzate, la Commissione della Pianificazione non ha voluto accettare il compromesso sui posteggi, fatto suo, invece, dalla Commissione della Gestione. Mi permetto di ricordarvi, se ancora ve ne fosse bisogno, che nel comparto della stazione ci sono ora 508 posteggi. Il Consiglio Comunale ha votato per mantenere 400 posteggi, con una riduzione di ben 108 posteggi, rinviando il messaggio al Municipio che ne voleva soltanto 260. L'Edilizia, senza bloccarsi su teorie anti traffico, ha detto: sosteniamo i 260 posteggi decisi dal Municipio e ne lasciamo 140 di riserva. Questi stalli potranno essere realizzati soltanto dopo un'attenta valutazione delle necessità future, e, soprattutto, una perizia del Politecnico federale. Una superperizia che farà stato. E questo, secondo il servizio giuridico, senza provocare grossi problemi con il Cantone. Quindi si costruiranno questi 140 posteggi solo: uno, se realmente necessari e due, se la superperizia darà luce verde. Una proposta equilibrata che è - ricordo in particolare al Gruppo PPD - che è persino stata caldeggiata dal vostro Municipale On. Angelo Jelmini. Il Capodicastero ha addirittura suggerito dove si potrebbero realizzare questi 140 posteggi: su un sedime ad est. Abbiamo cercato una soluzione, certamente non come la petizione che sventolava che si voleva realizzare un autosilo di 400 posteggi con un costo di oltre 800 mila franchi per stallo supplementare. Non si può prendere in giro la gente con simili falsità. Il fatto che la petizione ha raccolto solo 430 firme, la dice lunga. La politica esige un'informazione corretta e non demagogica. Non sono un mago e non so quale sarà l'evoluzione del traffico fra 10 o 20 anni. So soltanto che un piano regolatore deve avere delle visioni a lungo termine e non limitate a soli 5 anni, come la seconda perizia richiesta dal Municipio. Ulteriore importante criticità è la cancellazione dei giardinetti di Besso per far spazio ad una rotonda e al trasposto pubblico a causa della mancanza del famoso anello della stazione. Si tratta dell'ultimo spazio verde di tutta via Besso. Un importante riparo fonico e ambientale per gli abitanti del comparto. Leggere che il Municipio vuole compensare - come lo esige la legge - questo spazio pregiato che tanto sta a cuore agli abitanti, al Parco del Tassino o sulla "bruga" di via Lucerna, è semplicemente una presa in giro. I disagi alla popolazione durante i lavori programmati fino al 2028, l'accresciuto inquinamento ambientale e fonico, la drastica riduzione dei posteggi fino all'inaugurazione dell'autosilo, ne rimarranno meno di 100 davanti al Piccobello, il rinvio di oltre 20 anni del progettato anello con il tunnel del Tassino, la prevedibile grossa penalizzazione del traffico e degli accessi pedonali da e per Besso, le problematiche della sicurezza alla nuova stazione dei bus sul sedime ex Pestalozzi: ecco, questi sono alcuni esempi delle numerose criticità ancora irrisolti di quest'opera. Chiediamo quindi soluzioni concrete che possano offrire alla popolazione di Besso, che non è di seconda categoria, un piccolo sollievo quale la realizzazione di nuovi giardinetti nelle immediate vicinanze. Vi invito quindi a votare i due emendamenti citati. Grazie.

On. Presidente:

Per completezza e prima di passare alle prese di posizione dei vari Gruppi, la parola all'On. Nicola Schoenenberger per la presentazione dell'emendamento.

On. Nicola Schoenenberger:

Grazie Presidente, vi ricorderete che a giugno di quest'anno quando non si è votata l'entrata in materia di questo messaggio, questo era successo essenzialmente perché due opinioni che si sono sommate e sono state in grado assieme di fare una maggioranza risicatissima, forse con uno scarto di uno o due voti se non erro. E le due volontà erano: da un lato la questione dei posteggi che è riflessa nel rapporto della Gestione e in quello dell'Edilizia e dall'altra la questione della soppressione dei giardinetti. Chiaramente non devo nascondervi niente se dico che per noi la questione dei posteggi come da messaggio municipale va benissimo, abbiamo fiducia nelle perizie e sappiamo anche che - dalle esperienze da altre città - il fabbisogno di posteggi nelle stazioni centrali non sono così elevati come si vuol far credere. Ed anche il territorio del Ticino non è unico al mondo o tale da non poter permettere delle soluzioni diciamo contemporanee e degne di un paese come la Svizzera, in relazione al trasporto pubblico ed alla mobilità in genere. Lugano è sempre la Città con la più alta o il più alto tasso di motorizzazione d'Europa, l'avete sentito sicuramente tante volte, con la peggior ripartizione modale tra km trascorsi con mezzo pubblico e privato della Svizzera e via dicendo; indicatori della qualità dell'aria pressoché pessimi e quindi qualcosa va fatto. Ed una delle misure è quella di potenziare il trasporto pubblico diminuendo l'offerta di posteggi nelle zone centrali e questa è una ricetta che ha avuto successo in decine, se non centinaia o migliaia di città di questo mondo e non bisogna reinventare la ruota. Ora appunto queste due volontà - da un lato la questione dei posteggi e dall'altro la questione dei giardinetti e mi fa piacere che l'abbiate chiamato "emendamento giardinetti" - non sono rappresentate nei vari rapporti e questo perché io non sono in grado di votare per i giardinetti ma non a favore della questione dei posteggi e questo è derivata dalla decisione essenzialmente di non votare punto per punto ma di mettere a confronto i vari dispositivi. E quindi l'emendamento che avevo scritto già qualche settimana fa - e passato alla Commissione dell'edilizia che l'ha fatto proprio e vi ringrazio moltissimo per averlo fatto, tra l'altro l'avete anche un attimino aggiustato rendendolo ancora migliore - l'ho semplicemente ripreso tale e quale ed identico e presentato come emendamento. Che non è un emendamento volante perché penso che tutti quanti abbiano il diritto di fare emendamenti anche chi non siede - come il sottoscritto - nella Commissione della Pianificazione e tantomeno in quella dell'Edilizia e della Gestione. E per dare la possibilità di esprimere quella volontà che aveva portato e generato una maggioranza per rinviare il messaggio al Municipio, abbiamo presentato questo emendamento che essenzialmente corrisponde al dispositivo della Città in aggiunta all'obbligo essenzialmente di compensare la superficie verde che verrà sigillata ai giardinetti di Besso con una superficie equivalente su suolo permeabile e naturale. E questo vuol dire non sul tetto di un autosilo come si fa spesso e volentieri a Lugano, dove si mette qualche decimetro di terriccio, si fa un tappeto erboso e lo si chiama parco o area verde fruibile. Tra l'altro ricordo quanto detto ieri sera, nelle linee guida nel documento forse più importante della Città si dice che la Città vuole aumentare le proprie superfici verdi e fruibili, poi nei progetti puntuali invece si va in direzione completamente opposta. Ognuno in questa sala che si occupa di strategia o abbia avuto a che fare con dei ragionamenti strategici, capirà che operare in questo modo equivale a dire che la strategia essenzialmente è un pretesto ed è un guscio vuoto come l'ho chiamato ieri. Quindi sulla base di questo ragionamento ed anche sulla base della risposta che il Municipio ha dato a quello che era la nostra preoccupazione, che ripeto ha permesso di creare una maggioranza che ha rinviato il messaggio, essenzialmente il Municipio risponde dicendo: no, no, tranquilli, il Tassino aumenta di un terzo, il Parco del Bertaccio raddoppia però questo - essenzialmente già spiegato la scorsa volta - corrisponde a ritracciare dei confini di superfici che già ci sono andando ad includere dei posteggi, andando ad includere dei campi da calcio sintetici e andando ad includere la Trincea della funicolare come area verde e fruibile. E quindi sulla base di questo genere di risposta che essenzialmente dimostra che quella volontà non era poi stata presa sul serio e sulla base di queste considerazioni presentiamo questo emendamento e vi invitiamo a volerlo votare, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Sebbene membro della Commissione della Pianificazione, io non ho firmato il secondo rapporto arrivato proprio perché avevo cuore quei parcheggi. Lo avevo già detto in un'altra occasione durante una seduta in questa sala che se la strategia della Città di Lugano è di togliere il traffico dalla Città – ed intendo Città-nucleo – è chiaro che da qualche parte dovremo poi piazzarle queste macchine fintanto che esistono le macchine e questi mezzi quindi di trasporto che non siano pubblici. Quindi avevo già fatto delle riflessioni anche in Commissione intesa a dire che potrebbe essere anche fattibile che avendo qualche posteggio in più con dei costi e lo sappiamo di circa sui 20 milioni, se dovessimo pagarli noi però sapete benissimo che potrebbero essere ammortizzati in meno di 10 anni perché sicuramente in quel tratto strategico che è la Stazione probabilmente non si troverà mai un posteggio libero. Quindi potrebbero essere benissimo ammortizzati tanto quanto erano poi gli ammortamenti del LAC del quale sappiamo che ha lavorato sempre bene - non in questo anno ovviamente - ed ha sempre guadagnato dei soldi sui parcheggi. A parte questo, tenendo fuori dalla Città, diciamo “salotto”, più macchine meglio è e quindi potrebbe essere questa la soluzione anche di averne un qualcuno in più proprio per distogliere il traffico ed incentivare le persone andare con la funicolare oppure a piedi o con la bicicletta con la trotinette. Quindi è per questo che ho detto di essere d'accordo che vengano fatti questi posteggi in più e che vengono tenuti almeno a 400; dopo i dettagli li conosciamo tutti. Quindi in base ai rapporti che sono arrivati, sia della Gestione sia dall'Edilizia, il Gruppo UDC sosterrà il rapporto dell'Edilizia proprio perché siamo allineati su questa idea, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Grazie Presidente, porto il messaggio da parte del mio Gruppo e oltre a questo sono anche stato, assieme ai colleghi On.li Rupen Nacaroglu e Luca Cattaneo, relatore sul primo rapporto e secondo rapporto e quindi mi riallaccio primariamente quanto giustamente ha anticipato il collega On. Luca Cattaneo sull'importanza di questo messaggio. Speriamo finalmente nei prossimi anni - quando avremo una Stazione degna della Città di Lugano che ci permetterà di raccogliere tutto il turismo, gli uomini d'affari e le persone che vengono in Città e che si spostano col treno - che saremo finalmente in grado di accogliere, come giusto che sia, i visitatori in questa bella Città e che sia anche magari la possibilità di invertire la tendenza su questo calo demografico e su questo calo di attrattività che la Città sta vivendo perché finalmente potremmo anche assistere a delle dinamiche - da osservare nei prossimi anni – di pendolarismo che potrebbe aumentare tra Comune e Comune, immagino primariamente con Bellinzona, con Mendrisio e che assieme ad altre politiche possa rendere la Città attrattiva per l'insediamento di persone, di famiglie e di aziende. Quanto dice il collega On. Luca Cattaneo è estremamente importante, la Commissione della Pianificazione ha comunque elencato una serie di criticità che ci tengo a sottolineare per la loro importanza e delle quali il Municipio deve prendere nota. Questo perché si tratta comunque di sviluppare un progetto importantissimo e deve essere fatto in estrema qualità; come anche su il Cantone nel suo rapporto che è estremamente importante che il comparto sia sviluppato secondo i criteri di quartiere sostenibile e di qualità. Questo perché non vogliamo una densificazione eccessiva, è giusto densificare nei pressi della Stazione perché lì che diventerà il nodo focale e la porta d'entrata della Città e questo è giusto. Quanto anche detto in precedenza dal mio collega, l'immobile nel comparto D1 e D2 non deve essere un monolite che blocca la vista e che spacca eccessivamente la skyline della Città e qui la Città deve essere molto vigile. I percorsi ciclabili, giusto, non devono essere confusi con i percorsi pedonali e l'importante è che l'utente che vuole raggiungere la stazione in bicicletta lo posso fare con un suo percorso ciclabile adibito e che non sia messo in competizione con gli altri utenti della strada; cosa che purtroppo è ancora il caso. Ed è importante che la Stazione sappia accogliere anche un numero importante di biciclette e biciclette elettriche attraverso infrastrutture che devono essere presenti Stazione; delle velo station che permettano di parcheggiare in sicurezza veicoli al riparo dalle intemperie e di furti e vandalismo. È anche qui importante completare il progetto terminando l'anello di collegamento col Tassino, altrimenti avremo comunque - dal punto di vista viario - un'opera monca. E riprendendo qualche spunto di discussione emerso dai colleghi nei loro interventi, io mi sento di assicurare che

gli studenti tendenzialmente, prova ne è comunque il resto del paese o anche la nuova sede della dell'Accademia d'architettura a Mendrisio che è stata fatta come vorremo fare anche noi nei pressi della Stazione dove il numero di parcheggi è limitato, utilizzano il trasporto pubblico per muoversi. Dal momento che il resto del paese ed a Mendrisio fanno così, non vedo perché anche Lugano non potremmo riuscire a fare questo passo e a muoverci nel presso l'edificio della SUPSI e dei luoghi di studi in maniera sostenibile e con un mezzo di trasporto che è diventato estremamente performante e che lo sarà sempre di più. Si è parlato di questi parcheggi attualmente presenti e del loro numero, non si ricorda però che il tasso di occupazione attuale di questi parcheggi non è del 100% e non è neanche vicino al 100%. Quindi l'esigenza di avere un numero così elevato non si dimostra da parte del tasso di occupazione di questi parcheggi nel corso delle stagioni e della giornata. Moria di parcheggi, io mi sento di assicurare i colleghi che la Città non sta massacrando i parcheggi, si è trattato negli ultimi mesi di una limata di una qualche decina di stalli. Si è trattato di una limata di una qualche decina di stalli sulle migliaia di stalli presenti in Città, quindi non mi si venga a dire che si sta massacrando l'automobilista, cosa che non è. Il fatto è che si è tirato in ballo anche il diritto costituzionale di muoversi in macchina, immagino che ci sia dall'altra parte anche un diritto costituzionale a potere beneficiare di un trasporto che non è inquinante, di non dover sottostare alle immissioni di rumore e di tutte le estremità negative perché non penso che l'auto sia la proprietaria della Città. Non è l'auto la proprietaria delle strade perché le strade sono fatte per i cittadini che vogliono muoversi con un mezzo di trasporto che preferiscono. Quindi non devono sottostare ad una occupazione di spazio da parte dell'automobile. Naturalmente l'emendamento del collega On. Nicola Schoenenberger ci vede favorevoli, siamo rimasti anche noi abbastanza basiti sulla superficialità delle risposte ricevute per quanto riguarda la compensazione del verde; si tratterà sicuramente di un'opera importante e che deve avere uno spazio verde al suo interno o nella prossimità. Quindi il Gruppo appoggerà l'emendamento del collega On. Nicola Schoenenberger ed in seconda battuta naturalmente il rapporto della Commissione della Pianificazione, grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Grazie Presidente, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo a nome del Gruppo e anche in qualità di Presidente della Commissione della Pianificazione. Desidero ringraziare prima di tutto i colleghi che hanno steso il rapporto e gli interventi fatti precedentemente al mio. Colgo inoltre l'occasione per fare qualche riflessione sul luogo oggetto di questo messaggio municipale, quello dell'area della Stazione e portarvi a porre lo sguardo oltre i temi oggi in discussione: numero dei parcheggi e le alberature di piazzale Besso e il verde Urbano. Riflettere sull'importanza dell'aria della Stazione e sulle opportunità del suo sviluppo. Anche se molti tendono a sottovalutare il potenziale delle ferrovie, desidero sottolineare che la Stazione è per sua natura una delle porte d'entrata della Città e se nell'ottocento era una porta discosta dal Centro e abbiamo dovuto disegnare e costruire i viali della Stazione per poterla collegare al Centro, oggi quella porta è l'entrata più centrale che le città hanno e come tale va trattata. Le opportunità che orbitano attorno al suo potenziale sono state colte da molti luoghi in Svizzera e all'estero e la qualità delle Stazioni di molte città oggi ce lo mostrano. Negli anni '80 del secolo scorso, al pari di molte altre città svizzere anche Lugano assieme a Cantone e FFS bandì un concorso di progettazione per il rinnovo della Stazione. L'obiettivo era quello di elaborare una nuova strategia nello sviluppo dell'area, un nuovo piano regolatore per il comparto. Oggi molte città svizzere e non solo quelle più grandi ma anche centri di media grandezza come ad esempio Friburgo, Baden e Lucerna, hanno attivato piani regolatori che permettessero lo sviluppo di nuovi spazi di vita pubblica, la costruzione di edifici con attività pubbliche, del terziario e commerciali. Piani regolatori che hanno dato nuovi enzimi urbani e nuova linfa alla vita della città. La Stazione è così divenuta un punto di riferimento per altre città, oltre a quella del prendere il treno. A Lugano quel piano non è ancora stato approvato e l'area non ha potuto svilupparsi. Se si prescinde dal sedime con lo stabile della Stazione nulla ha potuto muoversi da ben 35 anni. Interessante sarebbe raccogliere l'istoriato di quanto previsto, progettato, delle opportunità colte e mancate, ma non voglio andare fuori tema. Il tema ora è l'urgenza di potersi dotare di un piano regolatore approvato e oggi

questa approvazione non deve compromettere ulteriormente i tempi di adozione della legge pianificatoria per il delicato comparto. La mia riflessione va oltre e si focalizza sul ruolo che Lugano ha lungo l'asse nord-sud, Milano Zurigo per intendersi e sul potenziale che la sua porta ha su tutta questa tratta e l'urgenza quindi di dotarsi dello strumento per poterne completare lo sviluppo dell'area. Con l'apertura della seconda galleria di AlpTransit - quella del Ceneri - la Città Ticino prenderà forma, le distanze tra i poli ticinesi si sono accorciate e gli equilibri tra di essi si riassisteranno. Ma l'opportunità di Lugano – Città ponte tra Milano e Zurigo – è soprattutto quella di consolidare il suo ruolo, un punto di congiunzione tra nord e sud, porte d'entrata delle Città Ticino attraverso una sua identità specifica. Il futuro dell'area della Stazione è un elemento chiave per raggiungere questo obiettivo e visto che di tempo ne abbiamo perso oltre misura, il sostegno al rapporto della Pianificazione ci garantisce lo sviluppo del comparto più chiaro e celere. Chiedo da ultimo al Municipio che, approvato il messaggio, proceda attivando le giuste procedure per la realizzazione di un luogo di qualità attento ai cambiamenti climatici, adeguato allo stile di vita della popolazione che sappia cogliere le sfide economiche e che metta l'entrata più centrale della nostra Città in rete con il centro storico, il lago e le periferie ma soprattutto l'Europa. Questo anche attivandosi forse concretamente con il sostegno al completamento della linea di AlpTransit fino a confine, così come progettata, cercando di recuperare il vuoto dello sviluppo urbano al più presto, grazie.

On. Mario Antonini:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo a titolo personale sul rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio stilato dai colleghi Luca Cattaneo, Rupen Nacaroglu e Carlo Zoppi. Più che un intervento è un appello che rivolgo a tutti perché possiate sostenere questo rapporto con convinzione. Una convinzione che deve lasciare da parte i rancori, presunti o tali, nei confronti del Municipio. Una convinzione per promuovere il vero ed oggettivo interesse delle cittadine e dei cittadini di Besso certamente, ma anche della nostra Città, del Cantone e non solo. Una convinzione che deve andare oltre, molto oltre, agli steccati meramente partitici e delle discussioni che finora si sono udite su questo tema. La prospettiva pianificatoria e gli impatti che questa variante comporterà non sono limitati al quartiere di Besso. Il progetto è ampio, importante, determinante per il futuro di una mobilità che non sarà solo quella attorno alle aree toccate dal progetto. Chi ha letto e approfondito il Piano delle Zone, la Tavola delle aree e degli elementi, il Piano dell'urbanizzazione; insomma tutti i documenti che fra poco saranno del dispositivo che dovremo votare, non può non aver colto con chiarezza l'essenza di questa variante. Giardinetti, posteggi, stalli, piante ne sono certo una parte, ma non l'essenza, non il fine, non il motivo per cui la si è elaborata la variante. Questo progetto, come tutti ormai da tempo quelli elaborati a Lugano, è intimamente legato alla pianificazione superiore. Un complesso, a volte molto complesso, mosaico di progetti che devono trovare applicazione contemporanea. Un mosaico di documenti che disegnano il futuro della nostra Città e del nostro Cantone e che devono essere coordinati e realizzati insieme. Questa variante si inserisce dunque negli scopi prefissi dal PR-TRIMA, dal progetto STAZLU 1, nella pianificazione a supporto dei progetti delle FFS, nella rete Tram-Treno, nel PTL, ecc. Vogliamo veramente fermare tutto perché il Municipio si è incartato - è vero ed è grave - sulla questione del numero degli stalli? Fermare un treno in corsa tirando il freno? E di transenna sia ben chiaro, per le piante e per tutto il resto, non si parla di distruzione, è stato previsto come salvaguardarne l'integrità, niente sarà sacrificato e ci mancherebbe. Ma ricordiamoci, la variante serve per la zona del nodo intermodale, per la zona della Stazione, per la pianificazione delle aree edificabili, per la mobilità, per la zona del Bertaccio, per l'edificazione particolare di via Basilea, per la prevista coordinazione con la rete Tram-Treno, per il nuovo sottopasso a nord con il prolungamento fino alla valle del Tassino ecc. Abbiamo avete letto gli atti e sappiamo dunque fin dove si estende il perimetro degli interventi e delle loro ricadute. Non è cosa da poco è un grande progetto. Alcune considerazioni su punti specifici che vogliono solo completare l'ottima l'analisi fatta dai relatori e condivisa dalla maggioranza dei Commissari. Stalli e stallo giuridico: dalla lettura della risoluzione del verbale del Consiglio Comunale del 4.2.2019, pag. 21, si chiarisce e cito *"che il Municipio si impegna ad approvare*

l'estensione del progetto (...)". Dunque non c'era un obbligo e non poteva esserci perché, come ha ben chiarito una sentenza del TRAM, gli articoli dell'On. Luca Cattaneo e anche dall'ex collega Giancarlo Ré, il diritto cantonale è vincolante ed a pag. 8 del rapporto è particolarmente ben spiegato: il diritto cantonale è vincolante, cioè superiore. Lo stallo sarebbe poi ulteriormente aggravato da altri fatti che è bene tenere bene in considerazione: il Dipartimento del territorio ha già espresso la sua opinione, ovvero va avanti con la progettazione definitiva del terminale del bus e dell'autosilo. C'è una lettera del 27 luglio scorso agli atti del progetto, molto chiara. Superperizie: facciamo tutti fatica - a volte - ad accettare il lavoro degli specialisti. Ma se ne vogliamo criticare e affossare il lavoro, in questo caso ben due perizie, dobbiamo farlo su elementi molto concreti. In questo momento non ne vedo francamente e dunque, la superperizia non sarebbe la madre di tutte le perizie, né potrebbe - per sua natura - essere inattaccabile. Disagi alla popolazione: ce ne saranno - purtroppo - eccome. Ma qualunque dispositivo voteremo stasera comporterà tali disagi per la popolazione e non solo di Besso. Ripeto comunque, qualunque e ripeto purtroppo. O fermiamo la pianificazione o dobbiamo agire in modo tale da rendere i sacrifici il più possibile supportabili e condivisibili. Il Polo sportivo e degli eventi, il nuovo Quartiere di Cornaredo, il Campo Marzio Nord, Il Polo turistico e congressuale, la rete rete Tram Treno, la riqualifica del Centro hanno comportato o comporteranno disagi e sacrifici. Dobbiamo stabilire se si tratta di prezzi che possono essere pagati e sopportati. Il Consiglio Comunale, per questi progetti, lo ha già fatto o lo farà. Dunque, concludo chiedendovi di tenere conto di queste considerazioni e di quelle espresse nel rapporto della Pianificazione e di votare questo rapporto. Il tutto naturalmente nel rispetto delle considerazioni espresse da altri colleghi in altre Commissioni. Grazie della cortese attenzione.

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sottoscrivo pienamente ciò che è stato detto dai miei colleghi della Commissione Pianificazione, in particolare quanto detto dall'On. Federica Colombo Mattei, che ha un po' messo al centro quello che è il significato della pianificazione di una Città e di di un luogo particolare come la Stazione. Però metto l'accento su alcune cose: 1. questi messaggi così importanti e più di una volta l'abbiamo ribadito, arrivano sui nostri tavoli sempre molto tardi, quindi al momento in cui molto nel lavoro è già stato fatto. Una critica che abbiamo sollevato anche per la Trincea. E questo poi ci induce a discutere molto in fretta e poi magari a trovare delle soluzioni non condivise. 2. la pianificazione ha esaminato approfonditamente sotto l'aspetto pianificatorio. Ora se c'è da criticare su quello che sono i 400 posteggi, 200 posteggi o 100 posteggi, ebbene due perizie sono state fatte e noi come Consiglieri Comunali, mi domando con quale competenza tecnica o anche di visione futura abbiamo nello stabilire quanti posteggi sono necessari. Noi ci fidiamo anche degli esperti sulla base della quale facciamo delle scelte politiche. Quindi capisco se nelle Commissioni venissero sollevati dei problemi, per esempio sul fatto di avere tagliato la parte TPL Bioggio-Lugano o altre questioni più legate alla pianificazione. Ricordo che il progetto ha una visione di lungo respiro e come facciamo noi oggi a stabilire che avremmo bisogno 400 posteggi o meno, o se ci saranno ancora le macchine oppure si va veramente in una direzione di mobilità lenta fra 20-30 anni quando tutto sarà forse realizzato. E vi dirò di più, è collegata alla questione Tram-Treno e sono previste, come in tutte le grandi città, dei Park&Ride esterni e per il Tram-Treno è previsto un Park&Ride di 200 più 200 posteggi - quindi 400 posteggi - che come in tutte le città si trovano all'esterno di un comprensorio e soprattutto non in centro Città. Quindi per tutte queste ragioni trovo che la decisione della Pianificazione che ha esaminato approfonditamente e soprattutto alla luce della lunghezza e della durata di questa benedetta pianificazione che oggi deve vedere la luce, e speriamo che stasera usciamo comunque con un risultato positivo, sia la migliore soluzione. Perché penso che anche come Consiglieri Comunali dobbiamo sapere scegliere anche con coscienza ma di visione politica e di invenzioni, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

La questione dei Park&Ride all'interno o all'esterno della Città più o meno è una questione che si pone da 30 anni e su questo tema sono scorsi fiumi di parole e di inchiostro, e credo che ormai sia una questione risolta. Venire a metterla in questione questa sera è una cosa veramente antistorica. Ricordo che quando è stata costruita la galleria Veduggio-Cassarate, l'On. Sindaco era direttore del Dipartimento del territorio e stipulò un accordo con le associazioni ambientaliste affinché non facessero ricorso contro la galleria ma dall'altra parte ci si impegnasse ad una conseguente riduzione dell'esorbitante numero di posteggio all'interno della Città. E come Città si comprendeva anche i comuni vicini nell'anello urbano. Quindi sono questi sono i dati storici della questione ed eventualmente non si può tornare qui a rimettere in questione quelle che sono delle impostazioni storiche e fondamentali della pianificazione dei trasporti. Da ultimo, è appena cominciata una rivoluzione enorme dei trasporti pubblici, situazione che sembra che in quest'aula si ignori totalmente; probabilmente perché nessuna delle persone presenti o che hanno scritto certi rapporti utilizza mai mezzi pubblici, ferrovia o bus e tutto quanto e non si è accorto di quello che sta succedendo con l'offerta e con la qualità, la velocità e la frequenza dell'offerta dei mezzi pubblici. Si può fare sempre di più ovviamente, ma quello che sta succedendo è un'autentica rivoluzione, tant'è vero che si parla di S-Bahn Ticino oramai. Allora si può andare contro la storia, si può immaginarsi delle cose che sono quelle di uno sviluppo di 50 anni fa, ma non hanno fundamentalmente senso. Il rapporto della Commissione della Pianificazione è tecnicamente perfetto; lo è meno la sentenza del Consiglio di Stato del 18 novembre 2020 citata dal rapporto dell'Edilizia, perché questa sentenza del CdS francamente dice che si può decidere di tutto in questo consesso, anche se non ha nessun impatto su un ordine pianificatorio superiore deciso dal Cantone e regolato da leggi federali e leggi cantonali. Questo dice la sentenza, ma in fondo il Consiglio Comunale può chiedere al Municipio di prendere una navicella spaziale e di recarsi sul pianeta Marte e di portare su un sacco di patate, ecco. Questo lo può chiedere, può chiedere tutto il Consiglio Comunale poi se il Municipio lo fa o non lo fa sono affari suoi. Quindi nessuno può dire che è illegale chiedere questa cosa. Ed è un po' il senso di questa sentenza che fundamentalmente aiuta poco a capire cosa deve fare un Consiglio Comunale e temo che anche per l'emendamento che viene proposto stasera, probabilmente se uno fa ricorso contro questo emendamento che viene proposto dalla Commissione dell'Edilizia, il Consiglio di Stato dirà sì, il Consiglio Comunale può chiedere di tutto tanto poi l'impatto è zero. Può chiedere di fare la perizia al Municipio, ma quali sono le conseguenze di questa perizia non mi interessa come Consiglio di Stato; allora siamo un po' a questi livelli qua di formalismo che mi creano dei dubbi sul valore del diritto, sul senso del diritto e sul senso. Vabbè, prendiamo atto, io credo che ormai è stato detto chiaramente dalla Pianificazione come stanno le cose: si possono fare 50 mila emendamenti, ma le cose le ha dette l'On. Luca Cattaneo e quindi piacciono o non piacciono credo che alla fine questa sera bisogna essere coscienti che c'è comunque un diritto superiore, che sono state fatte due perizie e che non è che inventando una terza perizia ipotetica si possa influenzare quello che è stato fatto fino adesso conformemente al diritto superiore. Però ognuno è libero poi di credere quello che vuole ed i risultati si vedranno. Questo è un po' la situazione kafkiana nella quale ci troviamo e spero veramente che non si arrivi a essere obbligati fundamentalmente a fare delle cose malgrado la maggioranza del Consiglio Comunale abbia voluto farne altre.

On. Andrea Censi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non citerò Kafka e rispondo unicamente alla collega On. Morena Ferrari Gamba. Se è pur vero che non siamo tutti pianificatori e ingegneri del traffico e di conseguenza non siamo abilitati o non siamo capaci di decidere sulla politica viaria che vogliamo della Città di Lugano, allora io mi chiedo anche come possiamo esprimerci sui preventivi se non siamo tutti economisti.

On. Angelo Jelmini:

On. Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri comunali, caro Sindaco, cara collega e colleghi di Municipio, ringrazio per tutti i vostri interventi che mi sono annotato e che hanno veramente fatto un giro d'orizzonte sulle tematiche che ormai da tempo toccano la pianificazione della Stazione. Dopo l'inatteso, in gergo automobilistico lo chiamo Pit-stop verificatosi in occasione della seduta del 3 giugno con il rinvio al Municipio del messaggio no. 10337 relativo alla pianificazione del comparto della Stazione, non ci siamo persi d'animo e ci siamo dati subito da fare. Allora era mancata, devo dirlo, anche a sorpresa la presentazione di emendamenti che erano attesi viste le molte discussioni che già prima si erano aperte sul tema dei posteggi e dei giardinetti. Vi fu invece solo un preavviso trasversalmente unanime della Commissione della Pianificazione del Territorio; quindi tutta la Commissione aveva preavvisato favorevolmente quel messaggio e ci aveva anche, devo dire, sorpresi bene a quel momento, poi è arrivato il pitstop. Il Municipio ha consultato i propri servizi ed è giunto alla conclusione che il messaggio così come era stato proposto non necessitava ma neppure permetteva delle variazioni e degli adeguamenti. Per cui il Municipio lo ha confermato nella versione originaria. Per tenere però in debito conto le osservazioni emerse nell'ambito della discussione sul rinvio, ci siamo convinti dell'opportunità che in aggiunta a all'esame prettamente di carattere pianificatorio - che era stato chiesto alla Commissione della Pianificazione - ci dovesse essere da parte del Consiglio Comunale anche un più approfondito esame degli aspetti progettuali nonché degli aspetti finanziari legati in particolare soprattutto alla questione dell'aumento dei 400 posteggi. Perché questi avevano una incidenza finanziaria ed una incidenza progettuale, così come erano stati immaginati. Da qui la decisione di chiedere dei puntuali rapporti su questo messaggio anche alle altre due Commissioni, ciò che originariamente non avevamo pensato e perché - come qualcuno di voi ha già detto - si pensava che l'aspetto pianificatorio potesse essere visto e verificato compiutamente da parte della Commissione della Pianificazione. Colgo l'occasione per ringraziare le tre Commissioni interpellate per aver svolto con solerzia e tempestività questo lavoro di approfondimento e per aver così permesso che il Legislativo nel suo complesso - oggi - abbia potuto finalmente entrare nel merito della proposta di variante del piano regolatore StazLu2 per l'intero comparto FFS di Lugano. Questo gesto è stato molto apprezzato considerato che l'adozione del nuovo piano regolatore dell'area della Stazione è atteso da ormai moltissimo tempo, ed è legato allo sviluppo complessivo di un'area e ad una valenza strategica molto elevata sia per la Città ma anche per l'intero Cantone. L'ampia condivisione che ha accompagnato i diversi moduli che si sono succeduti nel tempo, già precedentemente su questi banchi, è per altro la dimostrazione della validità del progetto complessivo del suo insieme. Sono però emersi due punti di grande sofferenza che hanno animato una discussione forte, molto sentita, con posizioni contrastanti, molto contrastanti e sfociata anche in ricorsi, petizioni e numerose prese di posizione pubbliche: il tema del numero dei posteggi ed il futuro dei giardinetti. Nell'ambito di un dialogo fra Esecutivo e Legislativo che da qualche anno mostra a sua volta qualche momento di sofferenza, abbiamo avuto comunque uno scambio di opinione e di vedute con i relatori coordinati dall'On. Andrea Sanvido, che ringrazio pubblicamente per questa iniziativa che lui ha messo in moto ed alla quale noi abbiamo dato subito seguito. Ne è scaturita la proposta di emendamento ripresa nei rapporti della Commissione della Gestione e dell'Edilizia, proposta che va sottolineato, va sottolineato, rispecchia le desiderate espressioni dei fautori di più posteggi e che si pone in contrapposizione con quella del messaggio municipale. Ed abbiamo sempre detto che la scelta di principio compete poi al Legislativo e lo avevamo già detto la volta scorsa. Ma a scanso di equivoci, perché sentendo l'amico On. Ugo Cancelli un po' di equivoco c'era e che potrebbe nascere leggendo anche il rapporto della Commissione dell'Edilizia, vorrei aggiungere ed in massima trasparenza, come trasparente sono stato con i relatori, che nel colloquio ho fatto ben presente che quell'emendamento che abbiamo combinato in maniera da raccogliere le idee di chi voleva più posteggi, presentava delle criticità importanti. E l'ho anche scritto. Criticità importanti e questo perché contiene dei fattori - permettetemi di chiamarli - fattori altamente killer sostanzialmente di ordine legale. La legge sulla pianificazione del territorio e la legge dello sviluppo territoriale e le relative giurisprudenze, in particolare la già citata sentenza del Tram del 10 gennaio 2011 quella relativa

ricorderete al campo USI-SUPSI a Viganello – ricordano e impongono la dimostrazione preventiva del fabbisogno per imporre un vincolo di piano regolatore. Le due perizie commissionale una dal Cantone indipendentemente e la seconda poi dalla Città dopo la discussione famosa che è stata fatta in Consiglio Comunale e che aveva chiesto al Municipio di impegnarsi per cercare di avere 400 posteggi; ambedue non giustificano un aumento auspicato dai futuri dell'aumento dei posteggi di 140 stalli. Devo ricordare che nel rapporto della Commissione Gestione pagina 2, la Commissione – devo dire molto correttamente – riprendendo quanto dicono questi rapporti ci ricorda che lo studio specialistico, quello che abbiamo fatto fare noi come Città su tutto il comparto Stazione e centro, ha confermato che la necessità di posteggi pubblici, al servizio dei quartieri limitrofi alla Stazione per residenti e di corta durata per visitatori, presenta già oggi una eccedenza di 241 posteggi e posteggi pubblici per residenti quelli di corta durata, 241. Il problema è che mancano, ed oggettivamente è documentato, gli stalli a lunga durata per i pendolari ed è questo il tema. Mancano i posteggi di lunga durata per i pendolari che però, secondo le strategie del Piano direttore e del Piano d'agglomerato luganese vanno soddisfatte all'esterno della Città e non all'interno della Città, come diceva l'On. Raoul Ghisletta mi sembra. È un tema che è stato ripetutamente codificato e che scritto nero su bianco nel Piano direttore e nel Piano d'agglomerato. I due periti che sono particolarmente referenziati sia in termini di formazione ma soprattutto anche di appartenenza dell'associazione nazionale di riferimento, hanno spiegato veramente bene e dettagliatamente questi aspetti. Le conclusioni di questi due periti sono convergenti e non sono divergenti e quindi non abbiamo a che fare con due parti che pensano in modo diverso. Quella del Cantone e quella della Città convergono e giungono alle stesse conclusioni perché usano le stesse riflessioni. Ricordo a voi che la procedura ordinaria di piano regolatore prevede che il Consiglio Comunale si occupi dell'adozione, mentre compete al Consiglio di Stato l'approvazione del piano regolatore. In campo pianificatorio il Comune fruisce di autonomia che non è però assoluta e questo è detto esplicitamente più volte nelle sentenze. Il diritto cantonale garantisce infatti il completo riesame da parte del Consiglio di Stato che approva un piano regolatore con pieno potere cognitivo, incluso il controllo della legalità ma anche dell'opportunità delle scelte pianificatorie. La legge pianificazione del territorio impone che i piani di utilizzazione disciplinino l'uso ammissibile del suolo sulla base di una prova sufficiente del fabbisogno. Nel caso specifico manca, come manca anche lo specifico puntuale collocamento del posizionamento dei posti. Per queste ragioni, nella discussione che ho avuto con i relatori, molto franca e molto trasparente, ho attirato la loro attenzione sul fatto che l'approvazione del vincolo così come proposto con l'emendamento, da parte del Consiglio di Stato e del Tribunale amministrativo va a mio modo ritenuta praticamente esclusa ed altamente improbabile. Tanto più che questa variante – quella che il Municipio propone - era stata già sottoposta per l'esame preliminare cantonale che viene fatto, come sapete, dal Dipartimento del territorio ed era stata preavvisata favorevolmente, quella del Municipio. In considerazione di questi fattori Killer, chiamiamoli così, che per quanto attiene i posteggi, vi invito pertanto a sostenere la variante istituzionalmente sostenibile del messaggio che è stato preavvisato favorevolmente nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Per rimanere – permettetemelo - in un contesto pandemico con il quale siamo purtroppo confrontati, tenete conto che questo emendamento è afflitto da virus anche letale, mentre l'opzione proposta dal messaggio del Municipio è già esaminata preliminarmente dal Dipartimento del territorio cantonale è invece ben vaccinata. Grazie ancora per quello che avete comunque dato come contributo alla discussione. Io penso che di aver focalizzato laddove il Consiglio Comunale che è sovrano può decidere sapendo ed essendo consapevole di cosa sono le conseguenze della propria decisione. Grazie.

On. Presidente:

Bene, il dibattito è stato lungo, non vi sono altre richieste di intervento e come detto in entrata procederemo con delle votazioni eventuali fino ad arrivare all'ultima proposta che verrà messa in votazione nel complesso. Quindi faremo delle votazioni sui 4 dispositivi che vi ricordo brevemente e solo per completezza: il messaggio municipale e la Pianificazione coincidono; la Gestione propone

maggiori parcheggi; l'Edilizia propone parcheggi e giardinetti; l'On. Nicola Schoenenberger propone i giardinetti. Giustamente ci siamo anche posti il tema di cosa succede se si hanno delle parità nelle votazioni e bisognerà procedere tramite sorteggio, così è previsto dalla LOC.

On. Raoul Ghisletta:

Una domanda all'On. Angelo Jelmini, vuol dire che il dispositivo e la risoluzione che scaturirà questa sera da questo Consiglio Comunale sarà da voi sottoposta al Cantone e quindi alla fine della fiera il Dipartimento del territorio ha detto sì alla risoluzione proposta dal Municipio, ma logicamente potrebbe dire no ad un'altra soluzione che scaturisce da questo Legislativo. Ho capito correttamente il suo intervento o non è così?

On. Angelo Jelmini:

Procediamo come si procede sempre con la pianificazione. Adottato dal Consiglio Comunale un determinato dispositivo, lo si pubblica poi ci sono i ricorsi LOC che possono essere fatti e ci sono le possibilità di avere dei referendum laddove è ammissibile. Chiusa questa fase, chiamiamola così, di gestazione giuridica tutti gli atti vengono pubblicati, dopo la pubblicazione arrivano i ricorsi e con i ricorsi si fanno le osservazioni e poi si manda il pacchetto per competenza al Consiglio di Stato per decisione. Perché il Consiglio di Stato è lui che approva un piano regolatore e con l'approvazione del Consiglio di Stato entra in vigore. Quindi l'iter sarà il solito ti facciamo sempre per qualsiasi variante di piano regolatore.

On. Presidente:

Procediamo con le votazioni eventuali dei 4 dispositivi:

- | | |
|--|---------------------------|
| - dispositivo come da MM e rapporto Pianificazione | <i>21 voti favorevoli</i> |
| - dispositivo come da rapporto Gestione | <i>23 voti favorevoli</i> |
| - dispositivo come da rapporto Edilizia | <i>24 voti favorevoli</i> |
| - dispositivo come da On. Nicola Schoenenberger | <i>16 voti favorevoli</i> |

Il dispositivo come da On. Nicola Schoenenberger – minor numero di voti favorevoli – viene eliminato. Procediamo con le votazioni eventuali dei 3 dispositivi:

- | | |
|--|---------------------------|
| - dispositivo come da MM e rapporto Pianificazione | <i>21 voti favorevoli</i> |
| - dispositivo come da rapporto Gestione | <i>23 voti favorevoli</i> |
| - dispositivo come da rapporto Edilizia | <i>28 voti favorevoli</i> |

Il dispositivo come da MM e rapporto Pianificazione – minor numero di voti favorevoli – viene eliminato. Procediamo con le votazioni eventuali dei 2 dispositivi:

- | | |
|---|---------------------------|
| - dispositivo come da rapporto Gestione | <i>11 voti favorevoli</i> |
| - dispositivo come da rapporto Edilizia | <i>29 voti favorevoli</i> |

Il dispositivo come da rapporto Gestione – minor numero di voti favorevoli – viene eliminato. Procediamo con la votazione finale del dispositivo proposto dalla Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

32 voti favorevoli, 7 contrari, 10 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore *StazLu2* – Sezione Lugano – comprensiva dei seguenti atti:
 - a. Piano delle zone, Tavola delle aree e degli elementi, Piano dell'urbanizzazione.
 - b. Regolamento edilizio.
 - c. Rapporto di pianificazione (a carattere indicativo).

(nuovo) L'art. 25 cpv. 2 (Posteggi pubblici) del Regolamento edilizio del comparto della Stazione FFS (StazLu2) è emendato come segue:

Le aree riservate per posteggi pubblici e le capienze sono le seguenti:

- ***il posteggio pubblico in corrispondenza del Nodo intermodale (capienza: 140 stalli);***
- ***il Park+Ride in corrispondenza dell'area edificabile Sud (capienza: 120 stalli);***
- ***le due strutture di Bike+Ride (posteggio per veicoli a due ruote) per un totale di 300 stalli;***
- ***il posteggio pubblico previsto all'entrata Sud del Parco del Tassino (capienza: 40 stalli);***
- ***ulteriori posteggi pubblici (sino ad un massimo di 140 stalli) da realizzarsi nell'area edificabile est della part. 894 RFD Lugano, previa verifica positiva del fabbisogno (art. 15 LPT) da parte del Politecnico Federale di Zurigo.***

2. **(nuovo) La superficie verde su suolo naturale e permeabile dei giardinetti di Besso e adiacenze è compensata integralmente nella sua estensione con aree verdi alberate, su suolo naturale e permeabile, create ex-novo, allo stesso livello di quota simile se non uguale della Stazione di Lugano e nelle immediate vicinanze dei giardinetti di Besso. Quest'area sarà a disposizione della popolazione.**
3. La Variante è adottata nel suo complesso.
4. È concesso un credito di fr. 40'000.-- per la preparazione di un modello (plastico del comparto in scala adeguata), come pure per le spese legate al proseguimento della procedura (eventuali ricorsi conseguenti l'adozione della Variante di PR ed eventuali ulteriori approfondimenti).
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

On. Ugo Cancelli:

Vorrei ringraziare, a nome della popolazione di Besso, chi ha votato soprattutto per i giardinetti e per portare avanti questo piano regolatore che è molto molto importante, nella speranza che vengano limitati i danni alla popolazione e che non sia presa in ostaggio per i prossimi 10 anni, grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Ci tenevo a dire una cosa. Io ho votato alla fine il rapporto perché altrimenti se non c'erano 31 voti non passava nulla. Però spero che non accada più che in un consesso come questo ci siano tre rapporti di tre Commissioni formate da partiti identici che in maniera schizofrenica se ne escono con 3 dispositivi diversi più un emendamento su di uno stesso tema dopo tutto il tempo che abbiamo discusso perché è veramente faticoso. Ed è difficile credere che in questo consesso si esca con 3 rapporti così completamente diversi, rendendo difficile la votazione. E questo soprattutto perché questa sera - grazie a questa schizofrenia - rischiava di non passare un messaggio che già abbiamo rimandato a giugno e che era importantissimo per la Città di Lugano, come asserito da tutti grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Brevemente, volevo solo diciamo esprimere il mio dispiacere perché questa sera abbiamo votato il congelamento della pianificazione della Stazione.

On. Carlo Zoppi:

Riallacciandomi a quanto ha giustamente detto la collega On. Giovanna Viscardi, un tema del genere splittato in 3 Commissioni è veramente suicidale; quindi mi aspetto prossimamente da parte di questo Esecutivo, se si vuole definire tale, che abbia il coraggio di tracciare la linea e portarla fino in fondo e non dare in pasto alle 3 Commissioni un tema così importante, stando sempre all'angolino e vedere un po' cosa succedeva. Quindi per la prossima volta mi aspetto che questo Esecutivo – se si vuole definire tale – abbia anche il polso e porti questo messaggio con sé e con la sua forza fino in fondo e non faccia fare il lavoro solo ai Consiglieri Comunali.

On. Presidente:

Posso finalmente aprire il voto sulla verbalizzazione, che viene accolta con:

33 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

TRATTANDA NO. 7

MMN. 10597 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 55'650'000.-- IVA compresa per l'edificazione della nuova sede della Divisione Spazi Urbani (DSU) al Piano della Stampa

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Ferruccio Unternährer) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Fumasoli Demis, Angelo Petralli e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Raide Bassi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, quello del DSU è un tema che ha fatto tanto discutere all'interno delle varie Commissioni. Ci tengo innanzitutto a ringraziare il relatore del rapporto della Commissione della Gestione, On. Ferruccio Unternährer, che ha svolto un lavoro minuzioso, chinandosi approfonditamente sul tema. Il rapporto della Commissione della Gestione vede la mia firma con riserva in quanto all'interno del Gruppo UDC le criticità verso questo progetto erano e sono tuttora importanti. Non tanto per quanto riguarda il concetto in sé dello spostamento della sede del DSU presso il Piano La Stampa, tanto quanto il costo della sua realizzazione. Non riteniamo plausibile che la realizzazione di una struttura di questo tipo possa avere un costo così esorbitante. Non riteniamo inoltre plausibile che il consiglio comunale approvi un credito di progettazione dove veniva prospettato un investimento di 40 milioni complessivi, trovandosi poi confrontati con un credito di costruzione di 56 milioni di franchi, non potendo fare marcia indietro poiché il progetto si trova in una fase già avanzata. Le risposte avute dai servizi al riguardo lasciano a nostro giudizio piuttosto perplessi. Non riteniamo infatti corretto un aumento di spesa così importante, seppur ritenuto dagli addetti ai lavori come "normale" in questo contesto. Per il legislativo cittadino è importante che le decisioni prese in ambito di progettazione siano quanto più aderenti con quanto infine realizzato, altrimenti il lavoro del Consiglio Comunale si ridurrebbe ad un mero esercizio di forma dove il suo margine di manovra sarebbe in balia di procedure ed imprevisti da lui stesso non più controllabili. Se avessimo ricevuto inizialmente una reale stima dei costi preventivati, avremmo potuto esprimerci in maniera più critica in tema di progettazione e non trovarci a votare contro a progetto già inoltrato. In questa occasione ci troviamo quindi impossibilitati ad approvare questo credito. Non possiamo deliberare con coscienza questo investimento, non tanto perché non riteniamo importante che l'Ente pubblico investa sul territorio cittadino, obiettivo questo che il progetto si prefigge di raggiungere anche mediante l'aggiudicazione di singoli appalti e non facendo capo ad un contratto d'appalto di impresa generale, ma quanto perché esorbitante. Visto quanto appena esposto, il gruppo UDC non appoggerà questo credito. Tale bocciatura non va tuttavia intesa quale contrarietà al progetto in sé ma piuttosto all'entità della spesa, a nostro giudizio sproporzionata rispetto al tipo di opera che sarà realizzata. Grazie per l'attenzione.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi, un breve intervento per portare innanzitutto l'adesione del Gruppo PLR alla concessione del credito di costruzione della futura nuova sede della Divisione Spazi Urbani al Piano della Stampa. In qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e ringrazio la collega On. Raide Bassi per i complimenti fatti sul rapporto, mi rimetto a quanto riportato nel rapporto commissionale. In questa sede desidero attirare l'attenzione solo su alcuni aspetti che ritengo di particolare importanza. Ieri nel mio intervento

sul preventivo 2021 in riferimento agli investimenti avevo sottolineato l'importanza di definire delle chiare priorità nella loro realizzazione. Il superfluo, avevo fermato, non è necessario e ciò che è necessario non è per forza indispensabile. Ebbene penso che la nuova sede del DSU è indubbiamente un'opera indispensabile, o meglio un'opera divenuta prioritaria per la Città di Lugano. È dal 2002 che se ne parla e conosciamo tutti la travagliata storia di progettazione di questa nuova sede, prima al Piano della Stampa poi sede transitoria a Viganello per poi tornare, dopo una chiara presa di posizione dell'opinione pubblica e delle forze politiche, ad essere riprogettata al Piano della Stampa. Una riprogettazione che dal gennaio 2018 ha seguito con rigore il normale ed usuale iter di realizzazione di un importante opera pubblica: concorso di progettazione, proclamazione del vincitore, credito di progettazione ed infine la presente richiesta di credito di costruzione. Realizzazione che si svilupperà nei prossimi 5 anni con inaugurazione nell'autunno del 2025. Proprio in considerazione degli oltre 20 anni nel corso dei quali si è sviluppata la sua realizzazione, possiamo senza ombra di dubbio affermare che questa sia matura ed è giunto il momento per portare a termine l'edificazione della nuova sede del DSU. Con la realizzazione della nuova sede daremo di fatto una definitiva e risoluta soluzione alle esigenze della Divisione, una Divisione importante i cui oltre 240 collaboratori assicurano la cura, manutenzione e pulizia del nostro territorio, dal centro Città ai quartieri fin su al vasto verde della Valcolla. Una nuova funzionale, efficiente ed all'avanguardia, la cui realizzazione lascerà spazio allo sviluppo delle opere del nuovo quartiere di Cornaredo previsto sull'area che oggi è occupata dall'attuale sede della Divisione. Anche questo è un aspetto importante. Unico neo forse di questo messaggio è lo scostamento della stima del credito di realizzazione complessivo; si era sempre parlato di un credito complessivo di 40 milioni che includeva appunto anche il credito di progettazione, ora siamo passati a 60 milioni: 55.5 milioni per la costruzione e 4.5 milioni per la progettazione con un superamento di oltre 20 milioni - oltre il 50% - peccato. E qui rinvio a quanto scritto nel rapporto della Gestione in particolare è importante che dal Municipio ci si possa e debba attendere maggiore rigore e trasparenza sulla stima degli investimenti per la realizzazione delle opere prospettate. Nel messaggio il Municipio parlato di stime sommare, se è vero che si parla di stime sommarie anche in questo senso sarebbe bene maggiore trasparenza e chiarezza nei confronti delle Commissioni e del Consiglio Comunale andando ad esplicitare il fatto che si tratta di una stima sommaria che possa essere prevista di quegli importi. Concludo con un'ultima nota positiva di questo messaggio che è quello di realizzare l'opera con procedura di diversi singoli appalti di costruzione, ciò che permetterà a società, professionisti, aziende e artigiani locali di partecipare alla realizzazione di quest'opera con la loro propria offerta. In considerazione di ciò e rimettendomi ancora nuovamente a quanto scritto nel rapporto della Gestione, del messaggio municipale e naturalmente anche nel rapporto dell'Edilizia concludo invitando questo consesso ad approvare ed appoggiare la risoluzione municipale. Grazie dell'attenzione grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, con il MMN 10597 si vuol dar seguito ad un importante progetto di rilevanza Comunale e Cantonale. Con la concessione di questo credito di costruzione si darà il via alla costruzione del nuovo DSU sul Piano della Stampa. La realizzazione di questa importante opera permetterà di smantellare la vecchia sede e di fare spazio alle necessarie opere stradali del Nuovo quartiere di Cornaredo. Tali opere hanno una importanza fondamentale per la viabilità all'accesso Nord di Lugano e per le importanti opere edili che si prospettano, fra tutte quelle legate al Polo Sportivo e degli Eventi, che difficilmente, e solo parzialmente, si potranno realizzare se prima il piano viario non sarà reso definitivo. Il nuovo edificio prevede di ospitare nel complesso circa 300 posti di lavoro, di cui circa un'ottantina operanti nel settore amministrativo e 224 impiegati nel settore secondario. Lo stabile è organizzato su tre livelli principali e prevede due corpi di fabbricazione lineare orientati da Est a Ovest uniti da un cortile centrale. Un settore sarà adibito ai depositi, alle autorimesse e alle officine della GeM, mentre l'altro settore accoglierà gli spazi dedicati al personale operativo, alle officine della DSU e agli uffici amministrativi. In considerazione degli obiettivi della Città rivolti a mantenere ed implementare il marchio "Città dell'energia®", ottenuto

da Lugano alla fine del 2019, si è previsto di soddisfare lo standard energetico Minergie®-A (= edifici producono più energia di quanta ne consumino e combinano così il comfort interno con la massima indipendenza energetica). La Commissione dell'Edilizia ha avuto modo di visionare i dettagli del progetto, di eseguire diverse discussioni con i principali attori coinvolti e di fare un sopralluogo della vecchia sede del DSU e del sedime dove sorgerà la nuova struttura. Dall'attenta analisi della Commissione è scaturito che la nuova struttura è funzionale e all'avanguardia e diventerà sicuramente il nodo principale per le attività del DSU e non solo. Nonostante alcune criticità di rilevanza economica i Commissari dell'Edilizia concordano sull'importanza di questa nuova sede e della necessità di spostarla dal sedime attuale sul nuovo mappale nel Piano della Stampa. In conclusione voglio rimarcare nuovamente l'importanza di questa struttura che, oltre a dare una nuova sede ai dipendenti comunali, andrà a dare luce verde anche diverse opere edili legate al Polo Sportivo e degli Eventi che senza lo smantellamento del vecchio DSU avrebbero diverse difficoltà nella loro realizzazione. Detto questo vi invito a sostenere il credito di costruzione.

On. Michel Tricarico:

On.li Municipali, cari colleghe e colleghi, qualche anno fa avevo in questo concesso definito l'allora dicastero DSU "dicastero senza ubicazione", oggi che è diventato Divisione la rinominerei "Divisione con sicura ubicazione". Sono passati almeno 15 anni dai primi studi e proposte per la sede del DSU e ora siamo finalmente ai blocchi di partenza. Con l'approvazione del credito di costruzione questa sera si partirà con la realizzazione della nuova sede al Piano della Stampa, evviva. Tutto l'iter che ha accompagnato in queste quattro Legislature che ho vissuto, hanno portato a continui spostamenti tra cui quella da Viganello, che grazie anche ad una mozione del Gruppo PPD con la proposta di avere un quartiere intergenerazionale, ha portato a rivedere, ma anche il fatto di aver integrato il satellite previsto a Sonvico nella nuova sede e quindi di non sprecare territorio utile in un quartiere come quello di Sonvico, oggi sembra o è un progetto maturo che, come ha detto bene il relatore che ringrazio per il suo ottimo rapporto, è pronto per essere realizzato. Indubbiamente in fase di credito di progettazione vi è stata una sottostima dei costi della nuova sede del DSU. È pur vero che anche nella fase di progettazione poi si fanno gli approfondimenti e gli affinamenti che portano a definirne il costo e diciamo che anche grazie alle verifiche fatte sui costi paragonabili con altre sedi fatte in altre parti della Svizzera, i costi al metro cubo rientrano in un contesto di normalità per una sede di questo genere. Sappiamo anche che vi sono state alcune difficoltà legate alle condizioni del suolo sia per la sua portanza ma anche per la necessità di bonifica. Importante anche sottolineare il fatto che in questa sede si considererà un fabbisogno energetico e questo grazie anche alla collaborazione delle AIL che installerà pannelli fotovoltaici e vi sarà anche una centrale di teleriscaldamento a cippato. Situazione che quindi darà sicuramente una prospettiva futura di questa sede che sarà presente per i prossimi 50 anni e forse anche più e che sarà appunto la casa del cuore pulsante della Città, perché i 240 collaboratori sono quelli che manterranno, cureranno e puliranno la Città e la renderanno sempre accogliente e funzionale tutti i giorni in tutti i 21 quartieri e per i 67 mila abitanti. Quindi è un passo importante per questa Città il fatto di dare una casa a questa Divisione dei Servizi Urbani. In conclusione anche il Gruppo PD apprezza il fatto che il Municipio abbia deciso di promuovere gli appalti non con una impresa generale ma di fare degli appalti con singoli attori e questo sicuramente permetterà di partecipare maggiormente o far partecipare maggiormente le economie e le aziende locali. Con l'auspicio che nel 2025 la Città possa inaugurare la nuova sede dei Servizi Urbani porto l'adesione del Gruppo PPD e Generazione Giovani alla richiesta del credito di costruzione, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Intervengo a titolo personale e intervengo anche in modo critico. Una critica che non è nei confronti dell'opera, che sappiamo tutti è necessaria, ma per il modo in cui è stato portato avanti l'iter di questo progetto. Voglio ricordare che nel mese di marzo è stato presentato il credito di progettazione e a quel momento si era paventato un investimento complessivo di 40 milioni; poi nel giro di pochi mesi ci siamo trovati a parlare di 60 milioni quindi non un 5 / 10 / 20% in più ma bensì il 50% in più. E questo

modo di fare, a mio modo di vedere, è abbastanza scandaloso e soprattutto poco trasparente e rispettoso del Consiglio Comunale che ha preso una decisione in marzo sulla base di cifre che poi si sono rivelate completamente inesatte. E questo non è accettabile, in tutta la mia militanza politica devo dire che un supplemento di 20 milioni io non l'avevo mai visto e questo, ripeto, non è accettabile. Quindi io vorrei veramente augurarmi che in futuro non si ripetano più situazioni di questo tipo perché non si può; non si può in nessun modo e facciamo un esempio anche riportato esempio all'economia privata, ma come si può arrivare e trovarsi delle differenze di questo genere? questo veramente la si può passare liscia soltanto con i soldi pubblici, da nessuna altra parte una situazione del genere sarebbe passata. Quindi da parte mia mi asterrò proprio perché ritengo che questo modo di fare non va assolutamente bene, grazie.

On. Andrea Sanvido:

Intervengo anch'io a titolo personale per sciogliere la mia riserva sul rapporto della Commissione della Gestione e ringrazio anch'io l'On. Ferruccio Unternährer che ha fatto veramente un signor lavoro ed ha espresso tutte le criticità del caso che condivido anch'io. Il mio però è un sì critico ma malgrado questo ritengo che l'opera vada realizzata perché altrimenti non si sarà nemmeno possibile iniziare i lavori per il Polo Sportivo, le due opere sono chiaramente collegate. Ma soprattutto ritengo che i collaboratori che oggi lavorano al DSU si meritino, dopo tutto quello che fanno per noi, di avere un posto di lavoro come si deve.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Io mi alleno sulla posizione dell'On. Lukas Bernasconi e trovo anch'io vergognoso che si sia votato tra l'altro un credito di progettazione di 4 milioni che era già uno sproposito, senza adesso oggettivamente sapere quanto sarebbe costato. Va a finire che, come con il LAC che doveva costare 180 milioni e alla fine è costato 230 milioni. Cioè non è possibile che si votino dei crediti così importanti senza sapere realmente quanto è il costo. Oltretutto che il DSU, come diceva appunto l'On. Michel Tricarico – è stato un parto molto difficile perché ci sono voluti 15 anni, poi era già stato fatto un progetto - non so se qualcuno si ricorda - sempre in quella posizione che poi non era andato bene perché il Cantone lo aveva rigettato perché sovradimensionato o comunque metteva diciamo in difficoltà il Penitenziario. Cioè non si può pianificare così una infrastruttura così importante. Vorrei anche aggiungere che come proposto da me, che sarebbe magari il caso - visto che il Covid ci ha insegnato che non abbiamo più bisogno così tante infrastrutture e così tanti uffici – di magari pensare che ci vogliono meno uffici e quindi magari di ripensarlo questo progetto e sotto dimensionarlo ancora un pochino. Non aumentare il costo e magari ridurlo, quindi mi asterrò da votare questo credito perché è uno sproposito, grazie.

On. Peter Rossi:

Intervengo naturalmente titolo personale, con questa realizzazione Lugano e il DSU guardano al futuro con un atteggiamento lungimirante, consapevoli che chi si ferma non rimane sul posto ma resta irrimediabilmente indietro. Con questo investimento occorre quindi intravedere un'opera necessaria di lunga durata e a beneficio dell'intera cittadinanza, che va a sostituire una sede vetusta, irrazionale e per nulla confacente ai tempi. Uso per concludere un'espressione del collega On. Michel Tricarico di poc'anzi: evviva.

On. Maruska Ortelli:

Presidente, sempre a titolo personale anch'io scioglio la mia riserva sul rapporto della Gestione, ringrazio il collega On. Ferruccio Unternährer e voterò sì al messaggio. Un sì critico però questa opera è necessaria, è urgente e diciamo per chi ci lavora ci sono dei giorni che lavora in condizioni veramente brutte. Sono rimasti senza riscaldamento ed hanno degli spogliatoi veramente orrendi. Quindi per me sarà un sì, grazie.

On. Antonio Bassi:

Intervengo solo per portare l'adesione del nostro Gruppo PS/PC/FA e Indipendente a questo importante credito, grazie.

On. Andrea Censi:

Grazie Presidente, voterò no.

On. Ferruccio Unternährer:

Io voglio semplicemente ricordare due aspetti che sono nel rapporto della Gestione perché è vero che il peccato è stato l'errore di stima, però è importante ed interessante sapere che già con il progetto originale si parlava di 54 milioni. Posso capire che può succedere, però quello che è peccato è che in questa fase si sia arrivati a dire costerà 40 milioni di cui 5 sono per la progettazione e 35 per la realizzazione. Anche perché poi non si capisce, visto che si avevano già in mano quelle stime della DSU di Pfäffikon e Bienne dove in realtà facendo la media si arrivava più o meno a fr. 516.- al metro cubo che è esattamente comparabile a quello che sta costando oggi la nostra sede. Quindi è proprio stato questo l'aspetto che ha dato un po' fastidio ed irritato i commissari perché ci si aspettava un messaggio da 35 milioni ma in realtà siamo passati a 55 milioni. E qui invitiamo appunto il Municipio a fare maggiore attenzione la prossima volta e come giustamente descritto e riportato nel rapporto, se è vero che il Municipio parlava di stima estremamente sommaria, sarebbe stato opportuno parlare e venire nei confronti del Consiglio Comunale e dire che era un investimento in modo che lasciava trasparire delle incertezze e parlare - invece di un investimento di 40 milioni - di un investimento compreso tra 40 e 50 milioni di franchi, in modo che le cose erano molto più chiare. Ma per il resto c'è fortemente la convinzione che questo è un progetto importante e che deve essere realizzato. Si spera semplicemente che dagli errori si impara e la prossima volta questi errori, come diceva giustamente l'On. Lukas Bernasconi, non abbiano più ad accadere, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e gentili Consiglieri, intervengo naturalmente da parte del Municipio e naturalmente anche come capo Dicastero responsabile di questo dossier. Vorrei ringraziare entrambe le Commissioni per l'enorme lavoro svolto, molto approfondito sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista finanziario. Ma se permettete vorrei fare qualche precisazione. Innanzitutto sulla stima degli investimenti ancor prima di aver fatto la progettazione, io personalmente sono sempre molto prudente perché? Perché è come chiedere la diagnosi a un medico ancor prima di aver fatto una visita e aver analizzato dei dati concreti. Quindi è sempre molto difficile stimare a priori quanto può essere l'investimento futuro. Raccolgo però la critica espressa dal Consiglio Comunale anche un po' sul fatto che abbiamo ingenerato un po' di confusione. Ringrazio però appunto il relatore è la Commissione Gestione di aver fatto, con il proprio rapporto, decisamente parecchia chiarezza. Innanzitutto si è già segnalato nel rapporto come ha detto l'On. Ferruccio Unternährer a pagina 2 e 3, che nel 2007 si prevedeva già un investimento complessivo di circa 54 milioni. Lo ricordo molto bene quando sono entrata in municipio nel 2013 ero anche responsabile dei Servizi Urbani e la prima cosa che ho avuto sul tavolo è stato il blocco di questo dossier da parte del Cantone e quindi è un lavoro abbastanza complesso. Poi voi giustamente indicate a pagina 11 che nel 2019 i Servizi avevano comunque indicato un importo con una stima proveniente dal progetto del concorso di circa 52 milioni, con una forchetta di più o meno 15%. E scusate - tolgo il cappello di Municipale – da ingegnere facciamo qualche numero, 52 +o- 15% significa una forchetta da 44 a 60 milioni. Se prendiamo l'importo non direi sottostima ma diciamo l'importo ottimista che si poteva presumere: 44 milioni meno i 4 milioni stanziati per il preventivo, ecco spiegato il 40 milioni che è stato un po' leggermente messo nel credito di progettazione. Ma l'abbiamo fatto in buona fede, l'abbiamo fatto credendo che c'erano ancora le possibilità di ottimizzare questa grande struttura e di riuscire a trovare delle possibilità di ottimizzazione dei costi e di riduzione di questo credito, andando appunto sulla soglia più bassa di questo importo. Ora risulta, dal lavoro approfondito della progettazione, un preventivo dettagliato

completo di 55 milioni, ci sono tutti gli investimenti necessari, non solo per gli edifici che sono diciamo la parte più semplice da stimare perché si possono paragonare con strutture analoghe, ma anche per le aree esterne e per tutti quei costi imprevedibili che non si potevano stimare a priori, come ad esempio i problemi legati alle fondazioni profonde, a neofite e ad altri aspetti. Voi nei vostri rapporti ed anche nel messaggio avete dato tutte le spiegazioni del caso e mi soffermo qui. Vorrei però cogliere l'occasione di sgomberare il campo: non sono i Servizi competenti ad aver svolto il lavoro in modo insufficiente ma è semplicemente - come dicevo prima - il Municipio che in buona fede è stato un po' ottimista e ha cercato di valutare in po' in modo sottostimato questo primo preventivo, che non era ancora sufficientemente approfondito e che però negli approfondimenti successivi non si è rivelato così ottimista. Come responsabile dell'Edilizia Pubblica io traggo insegnamento da questa questione e personalmente mi impegnerò sempre in futuro per sensibilizzare anche i colleghi Municipali ad essere più prudenti, a dare delle informazioni più attendibili quando è il momento opportuno e con cognizione di causa. Vorrei segnalare però infine che questo non è un supplemento, vi stiamo chiedendo un credito che noi vogliamo non superare. Come facciamo sempre di regola nell'Edilizia Pubblica. È una rarità venire qui a votare in consuntivo dei sorpassi sui crediti e sono convinta che l'andamento dei lavori e anche il l'attribuzione dei degli appalti eccetera ci permetterà di trovare delle ulteriori riduzioni di costi. Quindi ringrazio già ora anche i servizi comunali per tutto il lavoro che faranno in merito. Io sono convinta che riusciremo a rimanere tranquillamente in questo preventivo ed in questo credito e che non avremmo superamenti. Questo che abbiamo discusso oggi non è un supplemento di credito. Concludo e ringrazio quindi tutti e tutte voi per il lavoro svolto e confido in un voto positivo a questo messaggio.

On. Michele Bertini:

Onorevoli Consiglieri Comunali, ho seguito con attenzione il dibattito e ringrazio che ad emergere è l'importanza di questo progetto e di riflesso l'importanza della Divisione Spazi Urbani per la manutenzione del territorio. E quando parlo di importanza di questo progetto non è tanto per poter avere finalmente degli spazi confacenti ai nostri 250 collaboratori ed ai nostri 283 veicoli. Quando sento parlare di magazzino delle scope e dei decespugliatori mi piange un po' il cuore perché sono 250 cittadini di Lugano, dipendenti della Città che si impegnano giornalmente e magari con mansioni più semplici più umili ma che sono preziose e che permettono poi alla Città di avere una certa qualità di vita e di offrire questa qualità di vita ai cittadini tutti. E oggi la situazione dell'attuale sede di via Sonvico della Divisione Spazi Urbani non è assolutamente più adeguata al numero dipendenti, alle sfide e alle attività della quotidianità e chi ha preso il tempo di fare un sopralluogo e ho apprezzato che molti Consiglieri Comunali hanno fatto un sopralluogo, si sono ben accorti che è molto difficile richiedere ai collaboratori della Città che puliscono, tagliano, spazzano e sgomberano la neve di docciarsi, cambiarsi, avere degli abiti confacenti in spogliatoi come quelli in cui dobbiamo e siamo costretti a lavorare oggi. Ma l'importanza di questo progetto non è solo quella di finalmente risolvere un tema per la Città; è stato ben rievocato, il progetto iniziale al Piano della Stampa con l'edificazione vicino alla carcere poi il Cantone che ha chiesto questo terreno per poter espandere il carcere, quindi sono caduti tutti i progetti al Piano della Stampa, poi complice la necessità di spostarsi da via Sonvico è tornata in auge il progetto a Viganello che era un progetto provvisorio ma molto osteggiato dalla popolazione e quindi l'importanza di questo progetto è quello di finalmente anche sbrigare la matassa di Cornaredo. Sappiamo bene che Cornaredo in senso allargato con la pianificazione e la realizzazione di quanto previsto dal Nuovo Quartiere Cornaredo e anche l'edificazione di quelli che sono i contenuti sportivi qual è il Polo Sportivo e il Palazzetto dello Sport non può avvenire o risulta essere condizionata in maniera determinante senza lo spostamento dei contenuti che oggi si trovano a fianco di via Sonvico, per permettere alla futura nuova via Sonvico di scorrere esattamente sul sedime in cui oggi si trova la sede della Divisione Spazi Urbani. Quindi l'aver preservato Viganello dall'inserimento di contenuti pesanti - sono stati definiti così - in un quartiere residenziale permette al Municipio e al vostro Consiglio Comunale di definire gli spazi futuri di questo comparto a Viganello, il fatto di sbloccare la matassa o mettere a posto una prima tessera di un mosaico importante che è quello della

porta nord di Lugano del Nuovo Quartiere Cornaredo, il fatto di finalmente concedere ai nostri collaboratori - li ho citati prima i numeri - degli spazi adeguati alle loro sfide, il fatto di avere un edificio flessibile - è stato detto prima da qualcuno in maniera molto arguta, il coronavirus ha cambiato i modi di lavorare è vero ma anche l'innovazione tecnica e scientifica porterà a dei cambiamenti del modo di lavorare. Vi faccio solo un esempio concreto, da qualche anno vi sono questi aspirapolveri elettrici che usano i nostri collaboratori della nettezza urbana, 10 anni fa non c'erano e questi vanno posteggiati ogni sera. Quindi nella giuria e quando si è scelto questo progetto si è scelto anche un progetto il più flessibile possibile, proprio per poter accogliere maestranze, mezzi, macchinari di oggi e anche quelli del futuro senza sapere bene come potrà essere l'evoluzione in almeno 50 anni, è stato detto, ma io mi auguro anche di più. Che possa finalmente essere una Divisione con sistemazione certa e sistemazione sicura, per riprendere le parole dell'On. Michel Tricarico. Poi vi sono tutta una serie di altri piccoli temi, non meno importanti. Il satellite di Sonvico ed il fatto di non realizzarlo perché riusciamo a concentrarci al Piano della Stampa va a preservare il vecchio campo di calcio di Sonvico delle Bozze per cui è pronto a breve e uscirà ancora entro la Legislatura un messaggio municipale per chiedere di trasformare questo vecchio campo di calcio in un'area ricreativa a disposizione della popolazione. Anche questo ha un valore molto importante. Io mi avvio alla conclusione facendo un ringraziamento particolare ai servizi della collega On. Cristina Zanini Barzaghi perché la Divisione Spazi Urbani sono gli inquilini di questo futuro edificio, vi sono anche degli operai e dei servizi del Dicastero Immobili, ma ovviamente tutta la fase di discussione, collaborazione con i prestatori di servizi scelti attraverso il concorso e quindi gli architetti e gli ingegneri viene seguita costantemente dai servizi di Cristina. E se arriviamo finalmente a sbloccare questa situazione è dovuto a un lavoro di squadra corale e dove sicuramente il Dicastero Immobili ha giocato una partita importante ed ha giocato veramente di squadra con i colleghi della Divisione Spazi Urbani. La questione degli appalti tradizionali è stata forse un po' un oggetto di discussione tra i nostri Dicasteri perché sappiate che il fatto di fare degli appalti tradizionali con delle singole voci di concorso e con dei singoli capitati, è un onere amministrativo burocratico e anche di rischio ricorsi sulle delibere più alto rispetto a un semplice concorso per impresa generale. E quindi qui abbiamo dovuto mediare con la collega ma proprio perché siamo convinti, ed il Municipio ne è totalmente convinto, che in questo momento ed in maniera anche anticiclica il fatto di poter inserire 55 milioni di investimento nel ciclo economico - non la dinamica della ghigliottina dell'impresa generale che sappiamo bene va a tirare i prezzi a tutti i suoi prestatori - è qualcosa di importante. Ed è anche una responsabilità dalla quale non possiamo sottrarci. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come messaggio municipale, che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 5 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 55'650'000.-- (IVA compresa) per l'edificazione della sede della Divisione Spazi Urbani in zona Piano della Stampa, come ai contenuti del messaggio municipale.
2. Il credito (indice dei costi settembre 2019) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. Le spese saranno caricate al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 10475 concernente il Piano di finanziamento del nuovo Piano Generale di Smaltimento delle Acque (PGS). Prelievo di contributi provvisori di costruzione ai sensi dell'art. 99 Lalia. Richiesta di un credito di complessivi fr. 125'552.60 per la copertura dei costi relativi alla preparazione dell'emissione

On. Presidente:

Come da approvazione dell'ordine del giorno di ieri la trattanda è decaduta.

TRATTANDA NO. 9

MMN. 10485 concernente il Quartiere di Cadro - Moderazione del traffico in via Circonvallazione (strada Cantonale), via Campagna e sostituzione canalizzazione via Circonvallazione e via Bondola - Richiesta di un credito di costruzione di fr. 2'350'000.--

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Carlo Zoppi) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Fumasoli Demis e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MM.

On. Demis Fumasoli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, nell'analisi di questo messaggio all'interno della Commissione dell'Edilizia l'unica perplessità che ci è risultata abbastanza evidente era il tragitto o meglio la progettazione della pista ciclabile per collegare il nuovo ponte a Cossio con il nuovo ponte Spada che farà il giro della valle. Inizialmente si pensava che la pista ciclabile venisse a posta all'interno di questa nuova moderazione del traffico; il Cantone ha optato di farla correre all'interno del paese facendo un po' di salite e discese. Oltre che allungare il tragitto, a noi sembrava questo saliscendi con diversi incroci durante tutto il tragitto alquanto pericoloso. Posta la domanda ci sono state dette esattamente le motivazioni perché si è andati a progettare passando dallo splendido nucleo di Cadro con la pista ciclabile e quindi le nostre riserve, per quel che concerne la Commissione dell'Edilizia sono state sciolte. Ne approfitto per portare l'adesione del Gruppo al messaggio, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, il MMN 10485 richiede un credito di costruzione di fr. 2'350'000.- prevalentemente a favore della moderazione del traffico e dello smaltimento acque nel quartiere di Cadro. Gli interventi verranno eseguiti all'incrocio via Bondola; alla fermata bus e incrocio con via Villa Luganese e all'incrocio via Centro Scolastico. Il credito andrà a migliorare la situazione corrente migliorando la situazione del transito dei veicoli all'interno del comprensorio. Grazie alla sostituzione della pavimentazione andremo ad aumentare il confort e a ridurre il rumore generato dai veicoli in transito. La moderazione del traffico aumenterà la sicurezza della circolazione veicolare e quella pedonale in generale. Queste modifiche favoriranno la mobilità dolce con un netto miglioramento della quiete e della qualità di vita della popolazione. Il progetto prevede inoltre la posa di 26 nuovi alberi che andranno a migliorare l'inserimento paesaggistico delle modifiche. Valutata l'importanza della sicurezza stradale e analizzato il messaggio in questione invito i colleghi a sostenere il credito di costruzione. Detto questo porto anche l'adesione del Gruppo PLR.

On. Raide Bassi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, Via Circonvallazione non è sicuramente una delle strade più felici del Comune di Lugano. La popolazione del quartiere di Cadro, diventato sempre più popoloso negli ultimi anni, è sicuramente meritevole di godere delle opere di moderazione del traffico così come quelle per la sostituzione delle canalizzazioni proposte dal messaggio. Ma il rapporto commissionale della Gestione vede la mia firma con riserva e spiegherò quindi le mie perplessità al riguardo. Esse non vertono sulle opere di canalizzazioni, ma si focalizzano sulle opere di moderazione del traffico. Con particolare riferimento all'intervento 2 proposto nel messaggio, che riguarda l'incrocio con Via Villa Luganese, faccio personalmente molta fatica a comprendere il valore aggiunto dell'eliminazione delle corsie di preselezione, sostituite da una corsia "polifunzionale demarcata". Per intenderci una striscia rossa uguale a quella che ritroviamo su via Stefano Franscini la cui utilità non ho ancora oggi ben compreso. Sembra che questa striscia faciliti l'utenza, ma a mio parere crea semplicemente confusione. Non comprendo inoltre come si possa concepire l'eliminazione della nicchia del bus in direzione Sonvico. Così facendo il bus dovrà gioco forza sostare sulla corsia stradale creando colonne e ingorghi su una strada già fortemente trafficata, specialmente durante gli orari di punta. Quella nicchia rappresenta l'unico punto possibile per superare l'autobus ARL, al quale bisogna forzatamente accodarsi dalla fermata di Ligaino a Pregassona fino all'incrocio con via villa Luganese a Cadro. Credo che una fermata dell'autobus decorosa, al contrario del misero cartello oggi presente, possa tranquillamente coesistere con una nicchia del bus, senza volerla per forza eliminare. È giusto sensibilizzare la velocità in quel tratto e tutelare la sicurezza dei pedoni, ma ricordiamoci che si tratta dell'unica strada di accesso alla Valcolla e non possiamo immaginarci di trasformarla in una via crucis per gli automobilisti. Invito quindi il Municipio a riflettere su questo punto e a rivalutare questo intervento in fase realizzativa in considerazione delle osservazioni appena formulate. Per i motivi sopraesposti mi asterrò dal votare il credito in oggetto. Grazie per l'attenzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come messaggio municipale, che viene approvato con:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto di moderazione del traffico Via Circonvallazione (strada Cantonale), Via Campagna e sostituzione canalizzazione Via Circonvallazione e Via Bondola.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 2'350'000.-- per gli interventi comunali (pavimentazione Via Bondola, Via Campagna e arredo comunale) e di partecipazione agli interventi cantonali (moderazione del traffico di Via Circonvallazione, canalizzazioni e sistemazione del verde).
3. Il credito totale di fr. 2'350'000.--, di cui al punto 1. e 2., decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito totale di fr. 2'350'000.--, di cui al punto 1. e 2., basato sull'indice dei costi del secondo trimestre del 2019, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

6. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate, che saranno registrate su conti separati legati all'opera:
- dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni;
 - dal Dipartimento del territorio, Area operativa del Sottoceneri, per la partecipazione alle opere comunali (canalizzazioni e sistemazione a verde).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 10618 concernente l'approvazione dei conti consuntivi e della relazione tecnica annuale per l'anno 2019 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano

On. Presidente:

Come da approvazione dell'ordine del giorno di ieri la trattanda è decaduta.

TRATTANDA NO. 11

MMN. 10622 concernente la concessione di un credito di fr. 320'000.-- per gli interventi di conservazione della ex Masseria Reali al mappale no. 933 di Cadro

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della minoranza Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Antonio Bassi e Benedetta Bianchetti) coincidono. Mentre il rapporto della maggioranza della Commissione dell'Edilizia (relatori On. Demis Fumasoli e Alain Bühler) chiede di respingere il credito e di licenziare un nuovo messaggio per una ristrutturazione conservativa. In presenza di due proposte - proposta MM e Min. Edilizia e proposta Magg. Edilizia - di procederà per votazione eventuale.

On. Antonio Bassi:

Onorevoli Signori Municipali e onorevoli colleghi, in qualità di correlatore, insieme con l'onorevole Benedetta Bianchetti, del rapporto di minoranza della commissione edilizia che concerne il messaggio relativo alla concessione di un credito per gli interventi di conservazione della ex masseria Reali di Cadro, vorrei sottolineare quanto segue: la casa colonica in questione è un bell'esempio di architettura rurale ed è un bene culturale protetto e pertanto deve essere riattata e bisogna trovarle una nuova funzione. Per portarla a nuova vita occorrono tempi lunghi in quanto non è opportuno improvvisare. Il municipio ha già intrapreso contatti e ipotizzato un concorso d'architettura, una volta definiti i contenuti futuri, ma per il momento niente di concreto. Non sarà possibile eseguire grandi trasformazioni a livello formale anche dopo aver individuato la destinazione definitiva. E anche per questo che i lavori per fermare il degrado dello stabile, non condizioneranno la futura destinazione. Gli interventi di salvaguardia saranno definitivi e non più ripresi quando si procederà al restauro completo, in modo da evitare il più possibile costi aggiuntivi. Anche gli altri colleghi della Commissione dell'edilizia, che hanno sottoscritto il rapporto di maggioranza che propone di respingere il presente credito, desiderano che lo stabile sia sistemato, ma, respingendo il messaggio, in attesa di una decisione definitiva da parte del municipio, si rischia che il degrado si incrementi. Alcuni membri ipotizzarono persino lo stralcio dello stabile dall'elenco dei beni protetti, ma questo non è facilmente effettuabile in quanto il PR ne prevede la tutela. E per fortuna, aggiungo io. Nel nostro territorio si è demolito fin troppo, anche perché non si vedevano dei capolavori architettonici nei diversi edifici o quartieri ora scomparsi. Noi proponiamo al presente legislativo di dare fiducia al nostro municipio e di accettare il credito proposto necessario a fermare il deperimento della casa colonica, mettendola in sicurezza con interventi puntuali che non pregiudicheranno la futura

destinazione, quale essa sarà. Si prevede principalmente il rifacimento della copertura, il restauro e protezione di elementi di stucco e altri interventi di messa in sicurezza per un totale di franchi 320'000.-. Nel rapporto di minoranza si invita pure il municipio, tramite i suoi tecnici, a valutare ulteriori eventuali lavori e se del caso presentare un nuovo messaggio con relativo credito. Anche la maggioranza del gruppo PS, sostiene questo rapporto e raccomanda ai colleghi consiglieri di approvare il credito richiesto. Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Signor Presidente, On. Signori Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di correlatrice, unitamente all'On. Antonio Bassi, del rapporto di minoranza della Commissione edilizia concernente la concessione di un credito di fr. 320'000 per gli interventi di conservazione dell'ex Masseria Reali a Cadro e contestualmente porto l'adesione quasi unanime del Gruppo PPD e GG al menzionato rapporto di minoranza. Come risulta dal messaggio municipale in esame l'ex Masseria Reali di Cadro, casa colonica appartenuta ad una nota famiglia della zona, è un bene culturale protetto a livello locale. Dal profilo architettonico presenta infatti diversi elementi storici di valore, in particolare delle decorazioni in stucco sul prospetto principale ed all'interno dell'edificio. Sopra l'entrata principale vi è una statua della Vergine in cotto mentre sulla balconata vi sono dei bassorilievi notevolmente deteriorati. Anche all'interno sono presenti elementi di stucco, capitelli e comici. Attualmente la ex Masseria di Cadro versa in uno stato di conservazione molto precario. Tale circostanza emerge innanzitutto dal messaggio municipale, dal quale risulta che la struttura è disabitata da tempo e versa in un cattivo stato di conservazione, ed ha anche potuto essere accertata direttamente da alcuni membri della Commissione edilizia, che nell'ambito dell'analisi del presente messaggio hanno effettuato un sopralluogo. A mente della sottoscritta e del collega Bassi (e della maggior parte dei membri dei Gruppi ai quali apparteniamo) lo stato precario in cui versa attualmente l'edificio in oggetto impone un intervento rapido, e ciò al fine di poter conservare questa storica struttura che - si evidenzia nuovamente - è un bene culturale protetto a livello locale e come tale merita di essere preservato e valorizzato. Anche se l'ideale sarebbe stato eseguire gli interventi edilizi sull'edificio al momento in cui anche la futura destinazione dell'ex Masseria verrà individuata, occorre anche rendersi conto che in concreto non è oggettivamente possibile attendere questo momento per intervenire. Se si vuole realmente preservare la struttura bisogna agire ora approvando la concessione del credito per gli interventi di conservazione in esame. In altre parole occorre intervenire adesso se si vuole evitare che il già precario stato di conservazione dell'ex Masseria Reali peggiori ulteriormente. Occorre anche rilevare che se la situazione dovesse peggiorare nei prossimi mesi un intervento di riattazione potrebbe essere molto più difficile, dal profilo tecnico e finanziario. Un altro elemento a sostegno della concessione del credito è che interventi di conservazione indicati nel messaggio non pregiudicano in alcun modo la futura destinazione dell'edificio. In merito ribadisco quanto già indicato correttamente dal Collega Bassi. Gli interventi di conservazione per i quali viene richiesto il credito non influiscono minimamente sulla futura destinazione dell'edificio in esame; si tratta semplicemente di interventi di conservazione atti a predisporre una nuova copertura ed a preservare le decorazioni storiche presenti sull'edificio. Senza dimenticare che lo stato precario in cui versa attualmente l'edificio pone anche dei problemi di sicurezza per la popolazione. Seppure siano state intraprese dall'esecutivo delle urgenti misure, occorre ribadire che il Municipio ha confermato alla Commissione Edilizia che una messa in sicurezza definitiva della ex Masseria potrà avvenire solo con l'approvazione del presente credito. Quello che la sottoscritta e il Collega Bassi propongono è quindi di intervenire senza indugio a tutela della ex Masseria Reali concedendo il credito in esame. In seguito potranno essere valutate diverse opzioni ed individuata la destinazione dell'edificio, coinvolgendo anche la popolazione, ma allo stato attuale la priorità è intervenire per evitare che questa importante struttura per i cittadini di Cadro e di Lugano non possa più essere recuperata. Per tutti questi motivi vi invito pertanto a sostenere con convinzione il rapporto di minoranza della Commissione edilizia. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Demis Fumasoli:

Il degrado di questo stabile non si ferma al solo tetto e nel messaggio è ben inciso: si parla di crepe di 2 / 3 cm nei muri portanti e solette in legno completamente devastate, questo grazie anche ad un incendio che c'è stato. E qui però si parla solo del rifacimento del tetto del quale, già nelle fotografie del messaggio, si nota la sua struttura leggera e dove per un lato è stato messo in sicurezza, perché ci è anche stato garantito che lo stabile è stato messo in sicurezza con le appropriate coperture. Per un tetto leggero che verrà tolto dalla struttura esistente, bisognerà proteggere anche gli stucchi e le opere da restaurare e posare un tetto un po' più pesante su questa struttura che - secondo noi ed abbiamo fatto anche diversi sopralluoghi - non è in grado di mantenere il peso di questa struttura nuova. I muri portanti, quelli che poi rimarranno nel tempo ed anche quando si deciderà il contenuto di questo stabile, saranno identici e quindi la nostra richiesta è intesa a realizzare un lavoro ben fatto: rifare il tetto ma anche di cominciare a sistemare i muri perimetrali e muri portanti ed anche, perché no, le solette con le sottostrutture che purtroppo e scusatemi, sono marce e sono lì da vedere, come anche le fondamenta che sarebbero magari da sistemare. Non si può mettere un tetto nuovo su una struttura pericolante, perché difficilmente questa può tenere, molto difficilmente e questo ve lo garantisco. Sarebbe bello fare un sopralluogo per rendersi effettivamente conto della situazione e di cosa ci si trova davanti. Per quello che concerne gli interventi, è vero che - come dice il collega On. Antonio Bassi - in fin dei conti proponiamo tutti e due lo stesso fine, cioè dare un contenuto a questo stabile. Nel messaggio e cito i costi si comincia con la messa in sicurezza - già stata fatta di fr. 30'000 - ed il ponteggio di fr. 15'000 per la realizzazione del tetto e per la realizzazione delle opere di restauro di questi stucchi bassorilievi. Ponteggio che impedirà molto probabilmente il transito alle persone che abitano più a valle in zona Lanaggio e questo ponteggio, visto che il ponteggio dovrà essere messo per fare quest'opera del restauro e la posa del tetto, utilizziamolo già anche per sistemare le facciate. Perché è inutile che andiamo a restaurare delle opere d'arte e lasciamo il muro che lo circonda in una maniera permettetemi schifosa. Anche perché, quando poi si dovrà andare ancora a dargli il contenuto e quindi mettere il ponteggio e mettere mano alle pareti e le facciate, quegli stucchi dovranno ancora essere protetti con dei costi aggiuntivi oltre alla seconda posa del ponteggio ed alla seconda chiusura della strada. Quando noi chiediamo di eseguire un restauro conservativo non è che abbiamo chiesto di abbattere lo stabile, perché allora le parole non vengono comprese. Stiamo cercando di ottenere qualcosa di concreto e non un semplice tetto su un qualcosa che non si sa che cosa diventerà, o meglio ci è stato detto il contenuto che si vorrebbe e l'On. Cristina Zanini Barzaghi ha detto di essere in contatto con Mezzana, però anche qui le volontà espresse anche dalla Commissione di quartiere mi sembra erano altre. Non abbiamo obbligato il fatto di inserire per forza una biblioteca perché poi si trova anche vicino alle scuole o avere la possibilità di avere una sala per le associazioni e per tutta la cittadinanza; non lo abbiamo messo negli emendamenti, però la popolazione di Cadro si aspetta ciò. Vi ricordiamo che la ex casa comunale - sebbene alcune promesse non mantenute - la popolazione la vede da fuori e basta. Per i tempi rapidi, anche il Municipio non ha chiesto una urgenza per questi lavori, tant'è che l'ultima nevicata copiosa che è venuta non ha creato nessun problema e, a quanto pare, neanche la scossa di terremoto che si è sentita anche da noi ha creato problemi. Forse avrà aperto di più quelle crepe presenti nei muri portanti ma il tetto è forse l'unica cosa che non si è mossa, il resto sì ma il tetto penso proprio di no, grazie.

On. Alain Bühler:

Onorevoli colleghi e colleghi, Sindaco e Municipali, il collega On. Demis Fumasoli ha già detto parecchio su quello che è il nostro intento con questo rapporto. Infatti come l'abbiamo già confermato non è che respingiamo i lavori presso l'ex Masseria Reali di Cadro anzi chiediamo che questi vengano completati e quindi non si passi solo a fare un lavoro su quelle che sono il tetto e quant'altro, ma si faccia una restaurazione completa della struttura e venga data a disposizione della popolazione. Io ricordo che Cadro non ha la fortuna, come altri quartieri, di avere una casa comunale a disposizione con delle sale perché questa ovviamente adesso è occupata da altri contenuti. E come ha già detto il collega, c'è una biblioteca che adesso effettivamente si trova all'interno del paese vicino alla scuola

d'infanzia che però verrà spostata ovviamente dove verrà costruita nuova vicino alle scuole e una biblioteca potrebbe trovare anche spazio all'interno dell'ex Masseria Reali. Quello che noi vogliamo è più efficacia e più efficienza. Chiedere semplicemente di rifare il tetto ad una struttura che è comunque protetta a livello di bene culturale a livello locale, senza fare nient'altro in attesa di un qualsivoglia contenuto con accordi con Mezzano o quant'altro, ci sembra alquanto fuori luogo. Non respingiamo l'idea di fare un lavoro di ristrutturazione della struttura ma vogliamo che venga fatto completamente. Ed è per questo che chiediamo sì di respingere il messaggio ma chiediamo concretamente al Municipio di presentarne uno nuovo che comprenda tutti i lavori di ristrutturazione e che riporti l'ex Masseria Reali a quello che è il suo antico splendore e possa essere poi concessa con i suoi spazi a tutta la cittadinanza di Lugano, grazie mille.

On. Michaela Lupi:

On.li Presidente, Municipali, Sindaco, colleghe e colleghi, il nostro gruppo sostiene il messaggio municipale e il messaggio di minoranza della Commissione dell'Edilizia. L'immobile ha un valore storico ed è un bene tutelato anche perché fa parte dell'inventario dei beni culturali. Si auspica che in futuro, oltre a questo credito vengano presto promosse altre azioni per la conservazione e la vita futura dell'immobile. Abbiamo visto ad esempio che ci sono altre parti critiche come i muri perimetrali e muri portanti che sono in grave stato di abbandono con crepe altrettanto importanti e lavori anche da fare su pavimenti e solette. E tutto questo indipendentemente dallo scopo al quale sarà destinata la casa colonica. L'involucro per raccogliere i buoni progetti deve essere mantenuto in ordine. Questa casa colonica fa parte della storia dell'ex Comune di Cadro, oramai quartiere, ma anche della storia del nostro distretto e il riflesso, oggi, del nostro Cantone. Le testimonianze del passato vanno conservate e danno valore al nostro futuro e a quello delle future generazioni. Una piccola nota ironica: non vorrei che con il tempo il museo del Ballenberg museo all'aperto che si trova a Hofstetten vicino a Brienz nel Canton Berna - peraltro bello e vale la pena di fare una visita - diventi l'unico luogo in cui ritrovare le nostre radici ed i nostri ricordi. Confidiamo, una volta approvato questo credito, se lo sarà, nella sensibilità e nella capacità del Municipio di far fronte a questa questione. Si attendo dunque i lavori necessari e le idee per far rivivere questo luogo, grazie.

On. Rodolfo Pulino:

Onorevoli Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, con questo messaggio il Municipio chiede l'approvazione di un credito di fr. 320'000 per interventi di conservazione all'ex Masseria Reali di Cadro. Una casa colonica appartenuta a lungo a una delle famiglie più note di Cadro e che costituisce un notevole patrimonio immobiliare che nel corso dell'Ottocento rivestì portanti cariche pubbliche a livello sia locale che cantonale. Da anni però questa casa versa in uno stato di totale abbandono. Il Municipio in risposta a questa problematica ha deciso di presentare un messaggio con un credito sufficiente a coprire la sostituzione completa del tetto a falde, il restauro e la successiva protezione delle parti in stucco storiche e la messa in sicurezza - dove necessario - di parti dell'immobile. Un primo intervento, a detta del Municipio, che dovrebbe consentire il mantenimento della struttura nell'attesa di una sua destinazione definitiva e di un intervento di risanamento globale successivo da realizzarsi nei prossimi anni. Quanti? non ci è dato sapere. Ma quanti anni vogliamo aspettare prima che l'ex Masseria venga consegnata ai cittadini? siamo sicuri che questa sia la strada giusta da percorrere? siamo sicuri che questi interventi in aggiunta siano sufficienti? sono semplicissime domande che la Commissione dell'Edilizia si è posta nell'approfondire questa tematica. Alcuni membri della maggioranza della Commissione dell'Edilizia hanno quindi svolto un sopralluogo sul posto rimanendo sconvolti dallo stato attuale delle cose e rendendosi così conto immediatamente che qualcosa di più di una semplice messa in sicurezza si sarebbe dovuto fare. Permettetemi di citare quindi testualmente un breve passaggio di questo rapporto "lo stupore di ciò che appariva i nostri occhi è stato alquanto grande, muri perimetrali e muri portanti in stato di abbandono, pavimenti/solette oltre che essere bruciate, traballanti quasi di averci paura di attraversarle; fondamenta che necessitano di riparazioni o rifacimenti". Certo, finora l'ex Masseria ha resistito e non ha ceduto nemmeno

all'ultima nevicata, che come molti non hanno potuto constatare ha causato notevoli danni in tutto il luganese. Non sarà di certo quindi qualche mese, cioè il tempo necessario per ripresentare ed affrontare un nuovo messaggio, ad essere determinante. Ciò che farà davvero la differenza sarà il tempo in cui impiegheremo a dare un senso all'investimento consegnando l'ex Masseria Reali ai futuri beneficianti, sia che essa diventi uno spin o la futura casa del Territorio, una biblioteca o qualunque altro contenuto che decideremo di dargli. D'altronde tutti i presenti in quest'aula, ne sono più che convinto, considerano l'ex Masseria Reali un bene importante da difendere e da preservare. Ma respingere questo messaggio è la strada migliore da percorrere. Vi invito a fidarvi dei colleghi che fisicamente hanno visitato di persona l'ex Masseria di Cadro. Vi invito a leggere le risposte del Municipio che di fatto, per poter dar seguito alle richieste, ha consigliato alla Commissione di respingere il messaggio. Ebbene care colleghe e colleghi, portando l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto di maggioranza, vi invito soprattutto a guardare attentamente le foto allegate al rapporto e fare infine la vostra scelta. È giunto il momento di dare una risposta concreta ad un problema, non con mezze soluzioni o soluzioni parziali di messa in sicurezza ma con un nuovo messaggio che comprenda il rifacimento di tutto lo stabile e che gli dia anche una destinazione utile, in modo da poter consegnare finalmente l'ex Masseria Reali a tutti i cittadini, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, il presente messaggio e richiede un credito di fr. 320'000 franchi per il rifacimento della copertura dell'ex Masseria Reali a Cadro, il restauro e la protezione delle parti in stucco storiche. Premetto che basandomi solo ed esclusivamente sulle informazioni presenti nel dossier avrei richiesto di sostenere questo messaggio, infatti le informazioni e le fotografie a disposizione mostrano una situazione di degrado del tetto e accennano solo ad alcune crepe di pochi centimetri nei muri. Una situazione tale da far pensare che la semplice sostituzione del tetto avrebbe risolto la situazione, mettendo in sicurezza l'edificio e in attesa di una sua destinazione definitiva. Purtroppo il sopralluogo effettuato da alcuni colleghi di Commissione ha mostrato una realtà molto differente. I muri riscontrano crepe di discrete dimensioni tali da farci passare una mano, alcune solette sono completamente marce e crollate e delle travi riscontrano danni considerevoli. Situazione che pone serie domande sulla sicurezza degli operai che dovrebbero sistemare solo il tetto e gli stucchi. Un degrado tale che ha portato la Commissione a richiedere al Municipio la possibilità di fare capo ai competenti servizi cittadini per richiedere un supporto nella stesura di un emendamento atto ad incrementare il credito e rimettere realmente in sicurezza lo stabile. Purtroppo tale richiesta è stata preavvisata negativamente il 26 novembre, invitando la Commissione a seguire un iter procedurale più consono. In breve la risposta è stata quella di respingere il messaggio chiedendo al Municipio di licenziarne uno nuovo che tenga in considerazione le richieste della Commissione e le reali e complete necessità della struttura. Richiesta accolta dalla maggioranza della Commissione che, in caso la proposta di respingere il messaggio, verrà accettata si aspetta una tempestiva reazione del Municipio nel redigere in tempi molto brevi un nuovo messaggio atto a salvaguardare realmente e completamente l'immobile. Edificio che sta a cuore alla popolazione che da anni richiede un intervento per la sua completa ristrutturazione e messa a disposizione della collettività; anni di attesa che hanno compromesso molto di più di quanto è stato mostrato. Sperando che chi di dovere si chini sul problema più da un lato tecnico e pratico che mediatico, invito i colleghi ad approvare il rapporto di maggioranza, il Municipio a non speculare della solidità attuale del tetto della struttura – vedasi la recente nevicata eccezionale e il terremoto – ed a prendere i dovuti provvedimenti atti a salvaguardare un immobile in tempi ristretti garantendo anche la sicurezza degli operai. Detto questo porta anche l'adesione della maggioranza del Gruppo PLR.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, intervengo a titolo del tutto personale perché chiaramente quando leggo un messaggio come quello presentato dal Municipio, parto dal presupposto che se mi chiede di riparare il tetto significa che è qualcosa di urgente per salvaguardare un bene culturale e poi

poter fare il resto. Nel messaggio si dice anche che in effetti, in realtà, i muri portanti sono solidi a parte che da un lato ed io logicamente mi dico: allora voterò il rapporto di minoranza che parte anch'esso dal presupposto che una volta messo a punto il tetto si potrà procedere col resto e che è una misura urgente. Ora però mi chiedo, cos'è questo atteggiamento per cui invece la maggioranza dice no, noi vogliamo che si completi la ristrutturazione di questo bene culturale e il Municipio risponde di allora respingere il messaggio. Allora l'urgenza c'è o non c'è? e questa è la prima domanda. E la seconda domanda è, se c'è tutta questa urgenza mi chiedo come mai un bene culturale come la vecchia Masseria inserito nell'elenco dei beni culturali da decenni, ha dovuto attendere tutti questi anni prima di vedere la luce di una riparazione e di una ristrutturazione? mi piacerebbe, una volta sentite le risposte della Municipale di pertinenza, poi poter decidere con cognizione di causa. Questo perché chi non è in una Commissione come me e legge quanto tocca leggere nei rapporti, francamente si trova un po' spiazzato. E mi piacerebbe capire che cosa è successo e perché tutto d'un tratto il Municipio stesso consiglia alla maggioranza della Commissione di respingere il messaggio, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Care Consigliere e cari consiglieri, un dossier piccolo ma comunque difficile. Qualcuno aveva anche detto se sono queste le priorità del Municipio; sì anche queste sono le priorità del Municipio, di salvaguardare dei piccoli edifici che non hanno ancora una destinazione precisa ma che sono comunque beni culturali legati alla storia del nostro territorio. Abbiamo discusso se chiedere l'urgenza o meno e questo sarebbe stato - a mio parere - un classico messaggio dove bisognava chiedere l'urgenza. Ci sono state diverse interrogazioni su questo tema, è stato preso in mano il dossier e quindi si è chiesto di intervenire rapidamente per rifare il coperchio di questo edificio. Ricordo che il tetto è l'elemento strutturale che lega assieme completamente i muri degli edifici. Un'operazione del tutto simile a quella fatta qualche anno fa alla masseria di Trevano e che ha permesso di salvarla e che permette oggi di andare avanti con un progetto importante da parte della fondazione Francesco. Abbiamo detto che però è sbagliato non poter dare la possibilità alle Commissioni di esprimersi e quindi abbiamo detto lo diamo alla Commissione dell'Edilizia. Però confermo che questo messaggio è urgente ed io non immaginavo di dover arrivare fino a dicembre per avere un credito per poter intervenire rapidamente e fare una messa in sicurezza un po' più duratura di quella che abbiamo oggi. Ricordo che gli interventi di messa in sicurezza che abbiamo svolto ora sono principalmente pensati per evitare pericoli alle persone e passanti che possono gravitare attorno a questo edificio. Ma l'intervento che chiediamo ora è di dare una certa solidità all'edificio per poter consolidare una destinazione e consolidare un progetto per poter dare un futuro appunto a questa a questa Masseria. Qualcuno dice che ha retto la neve ed il terremoto, allora vi posso dire che né questa nevicata né il terremoto che abbiamo avuto la settimana scorsa sono eventi eccezionali, sono delle situazioni abbastanza normali, però io non so se durante questo inverno farà una nevicata più importante, come quelle che abbiamo già avuto anche negli scorsi anni e che poi ci fa crollare questo tetto. Io penso che questo rifacimento sia assolutamente urgente e non voglio prendere la responsabilità di non aver proposto di fare subito questo intervento. Se voi non entrate in materia vi prendete voi la responsabilità se succederà qualcosa. Poi c'è il tema della destinazione che è un tema difficile, quando si ha un edificio che non è una scuola, che non è una casa anziani, che non è una sede amministrativa non è nelle prime priorità, però abbiamo già attivato da diversi anni dei contatti con le scuole speciali da un lato, e con Mezzana d'altro canto perché per questo edificio pensiamo che sia corretto ed importante dare una destinazione agricola-didattica. Questo innanzitutto perché livello pianificatorio è inserita in un comparto agricolo dove non si può fare qualsiasi cosa e poi anche perché abbiamo la vicinanza del centro scolastico. In più abbiamo già previsto che dobbiamo e desideriamo fare una collaborazione con il quartiere, quindi se noi vogliamo trovare una destinazione, definire in dettaglio i preventivi e presentare di preventivi attendibili - come ci avete chiesto nella trattanda precedente - abbiamo bisogno di fare un lavoro di condivisione con diversi enti, con la popolazione e con la Commissione di quartiere. Possiamo anche essere celeri ma questo gioco forza ci necessiterà diverso tempo e quindi in questo tempo noi dobbiamo mantenere l'edificio in un minimo di solidità. Ed è per questo motivo

che abbiamo chiesto questo credito in tempi brevi e pensavamo di avere anche il voto del Consiglio Comunale in tempi brevi. Quindi e concludo, dicendo che spero che la maggioranza del Consiglio Comunale segua il rapporto di minoranza e non vorrei che durante i prossimi mesi ci sia qualche ulteriore evento che faccia peggiorare sensibilmente la situazione. Ricordo che rifare il tetto e mettere in sicurezza gli stucchi è per fare che si possa trovare una destinazione per qualche mese, un anno in modo tale da poter arrivare qui con un altro messaggio, con una certa tranquillità e con una maggiore condivisione anche con il quartiere come ci viene chiesto. Spero che possa passare comunque e nonostante i diversi pareri negativi. Da ultimo vorrei dire che da nessuna parte è stato detto che il Municipio ha indicato di respingere il messaggio; semplicemente abbiamo indicato che improvvisare dei cambiamenti di credito cammin facendo, preparando dei progetti in modo superficiale e di corsa non corrisponde a quanto abbiamo chiesto con il messaggio e di fatto corrisponderebbe a respingere il messaggio. Ma mai il Municipio ha detto di respingere il messaggio. Abbiamo evitato di chiedere l'urgenza per sottoporlo alla Commissione ma vi posso confermare che l'urgenza sarebbe stata data e avremmo dovuto andare probabilmente direttamente. Spero che il Consiglio Comunale possa recepire queste esigenze, grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Allora On.li Cristina Zanini Barzaghi, io voterò il rapporto di minoranza perché ho capito che se non facciamo il tetto casca tutto e possiamo dire ciao alla vecchia Masseria. Evidentemente però il suo messaggio non è chiaro, perché da nessuna parte nel messaggio del Municipio trovo scritto che vi sia questa necessità urgente di riparare il tetto al fine di mantenere la struttura; si dice che il tetto va riparato ma non si dice che è urgente altrimenti casca giù tutto. Ecco che forse la prossima volta sarei più chiara soprattutto quando si tratta di un bene che è lì da troppo tempo e questa non è una constatazione ma è una critica. Voterò il rapporto di minoranza però auspicherei per il futuro che i beni culturali fossero tutelati in maniera migliore e più veloce e che i messaggi che li riguardino siano più chiari e possibilmente anche meglio motivati. Questo perché altrimenti ci troviamo a leggere dei rapporti di maggioranza che non entrano in materie ma si limitano ad uno scambio di lettere tra Municipio e non si sa chi.

On. Demis Fumasoli:

Volevo rispondere all'On. Municipale Cristina Zanini Barzaghi. Ha parlato di responsabilità, il giochetto e la carta da giocare sulla responsabilità mi sembra alquanto banale, perché noi non siamo qui a dire che se mettiamo su un tetto pesante e che se domani dovesse crollare il tetto perché i muri non sorreggono il peso di determinate situazioni è responsabilità sua. Spero che non bisogna arrivare ogni volta e per ogni messaggio per il quale c'è qualcosa da discutere dire: è colpa tua piuttosto che è colpa mia, responsabilità tua e responsabilità mia. Questo mi sembra un po' banale. Per l'urgenza, il messaggio è del 23 luglio, oggi siamo a fine dicembre, tralasciando tutte le nostre richieste che non è che abbiano avuto una immediata risposta - ma qui ci mancherebbe e non siamo qui a criticare questo - ma non abbiamo mai ricevuto un sollecito per redigere il rapporto e portare in Consiglio Comunale questo messaggio. Quindi l'urgenza, anche qui, è più no che sì; poi si può discutere sullo stato dello stabile e del degrado che ha. Per quello che concerne e se proprio vogliamo parlare dei lavori veri e propri e di ciò che si vuole fare proprio per limitare il più possibile il degrado dello stabile stesso, allora mettiamo solo il tetto Signori. Perché andare a toccare e restaurare su delle facciate che verranno ancora di seguito toccate, rattoppate ed infiltrate con dei chimici sicuramente per tirarle insieme, cosa succede a questi restauri? Bisognerà ancora dargli una rinfrescata e quindi supplementi anche qui, ma tanto i soldi sono dei contribuenti, per carità capisco, giochiamoceli, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Devo essere onesto perché sono anch'io un po' confuso. Devo dire che la Commissione dell'Edilizia ha licenziato due rapporti che non fanno chiarezza, mi domando perché alla Commissione dell'Edilizia non sono riusciti - visto l'approfondimento - a concedere il credito di fr. 320'000 ed a mettere una

risoluzione supplementare che chiedeva al Municipio di presentare in tempi brevi un messaggio complementare per la ristrutturazione e la definizione della destinazione, perché vedo che sono due problematiche differenti. E in questo senso mi rivolgo all'On. Municipale e vorrei capire - proprio per prendere una decisione - votando il rapporto di minoranza, in quanto tempo il Municipio si impegna a presentare un messaggio complementare per andare nella direzione di rispondere alle esigenze sollevate dal rapporto di maggioranza in modo da salvare capre e cavoli.

On. Rodolfo Pulino:

Solo brevemente per aggiungere che effettivamente la Commissione dell'Edilizia voleva fare quanto accennato dall'On. Ferruccio Unternährer, ma il Municipio ci ha detto e ci ha consigliato che l'iter procedurale più consono sarebbe stato quello di respingere il messaggio. Altrimenti avremmo fatto una modifica come da lei indicato, grazie.

On. Michaela Lupi:

È vero ci sono tutti i meccanismi procedurali e probabilmente, anzi di sicuro, qui ci stava perfettamente la clausola d'urgenza; il messaggio è di luglio e lo stiamo decidendo adesso a dicembre. Però Signori se voi guardate a pagina 5 del messaggio, c'è una foto che parla chiaro: nel tetto c'è un cratere e si parla addirittura di degrado e parti crollate. Quindi oggi al di là di tutto riflettiamo un attimino, ma chi di noi non mettere mano alla propria casa, per esempio, se è così pericolante? Quindi cerchiamo di salvare il salvabile oggi che ne abbiamo la possibilità e poi in seguito faremo altri messaggi o farete altri messaggi o quello che sarà necessario, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Sarò veramente molto brevemente. Vedo sul rapporto che 11 commissari dell'Edilizia su 13 sostengono il rapporto di maggioranza; loro hanno sicuramente analizzato nel dettaglio il messaggio, sono arrivati a delle conclusioni e quindi mi sembra giusto che vada seguito quello che loro consigliano. Non è sicuramente adesso ed all'ultimo secondo che - guardando una foto - si deve prendere una decisione; bisogna fare fiducia a chi ha lavorato mesi su questo messaggio, grazie.

On. Jacques Ducry:

Non sono in Commissione e non sono di questa materia, però vi ho ascoltati e la collega Viscardi mi sembra che abbia centrato il problema. Dal messaggio non si legge da nessuna parte che è una questione d'urgenza. In ogni caso la responsabile del Dicastero sa che se ci fossero opere d'urgenza per le questioni di sicurezza ed il mantenimento dello stabile, bisogna eseguirle senza aspettare l'iter davanti al Legislativo comunale. In questo messaggio non c'è nulla, però mi sembra che sia piuttosto giustificato il fatto di intervenire sotto questo punto di vista. La preoccupazione del collega On. Ferruccio Unternährer mi sembra più che legittima, ma leggendo le ultime frasi prima della proposta di risoluzione viene detto che si apre un concorso di architettura, il tutto è ancora da approfondire e non penso che ci possa essere un messaggio a breve concernente il seguito dei lavori nell'ambito di questa Masseria. Dunque sottolineo pure io il fastidio che ha dato la sua frase dicendo "Io scarico su di voi la responsabilità"; già ieri chi di dovere non risponde, adesso mi sembra che ci sia un po' di eccessivo nervosismo nei nostri confronti. Noi dobbiamo prenderci tutto il tempo, senza sempre essere sollecitati ad essere brevi, per approfondire questi temi. Altrimenti mi chiedo anche noi cosa stiamo a fare, forse un regime più decisionista meriterebbe più attenzione perché altrimenti si riduce ad una mera formalità da parte nostra ma senza approcci rasantanti la coazione o l'estorsione, per favore.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Brevemente, ricordo quello che c'è scritto nel messaggio. Quando abbiamo scritto il messaggio in luglio si presupponeva, sulla base di uno studio fattibilità, che bisognasse appunto cercare un indirizzo rurale in sinergia con le vicine scuole elementare e dell'infanzia, in modo poter preparare e lanciare

un concorso di architettura nel corso del 2021. Questo significa che non c'era la possibilità di avere ancora un credito di realizzazione nel corso dell'anno del 2021. Ora e nel frattempo, per anticipare i tempi, abbiamo avviato le procedure d'appalto per poter fare i lavori in modo tale che, se dovesse essere stanziato questa sera il credito e con la crescita in giudicato, potremmo arrivare a una delibera veloce e realizzare appunto questo tetto, vista l'urgenza e visto che i mesi passano. Stiamo comunque però anche analizzando delle alternative. Ad esempio a Cornaredo siamo arrivati ad un diritto di superficie con altri enti e quindi con nemmeno la necessità di investire da parte del Comune. Però oggettivamente non posso fare delle tempistiche, fra tre mesi abbiamo le elezioni, magari cambierà anche il Municipio, ed io presuppongo che ci voglia circa un anno; ma è una mia ipotesi personale. Quindi per questo motivo ritengo che sia comunque giusto fare questo investimento adesso ed a corto termine, in modo tale che si possa poi calibrare e preparare un messaggio più completo per il risanamento complessivo dell'edificio nel corso del prossimo anno. Però non dipende solo da me, dipende anche dalle priorità delle discussioni che si faranno in Municipio. Sinceramente pensavo che fr. 300'000 potessero essere anche stanziati in modo un po' più rapido; ricordo che le uniche domande scritte a cui ho risposto sono state fatte il 27 ottobre ed abbiamo risposto il 30 ottobre. Lascio al Consiglio Comunale decidere che cosa vuole fare.

On. Lucia Minotti:

Vorrei solo ricordare che ogni volta per la Masseria di Cadro si è preso sempre la Masseria di Trevano come esempio. Per la Masseria di Trevano è stato chiesto il messaggio di urgenza anche in questo caso per il tetto nel 2010 ed è arrivato un messaggio il 28 febbraio 2019 finalmente trovando una destinazione e portando avanti i lavori. E cito testualmente quello che c'era scritto nel messaggio del 2019 “attualmente la Masseria non è utilizzata e versa in stato precario malgrado la messa in sicurezza della struttura portante perimetrale in muratura – qui addirittura la struttura – e la sostituzione del tetto, l'edificio è in uno stato di palese degrado”. Quello che non vuole la Commissione dell'Edilizia è ritrovarsi nella stessa situazione di Trevano, cioè mettere su adesso un tetto per la messa in sicurezza e poi trovare la destinazione tra 10 anni. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Intervengo velocissimamente – come faccio sempre – solo per dire che è assurdo che siamo sempre a cinque minuti a mezzanotte a decidere tutto sempre d'urgenza. Qua è sempre tutto urgente: il DSU, questo messaggio, ieri per il calcio, hockey e basket, sempre tutto urgente ed alla fine bisogna votare per forza. Io auspico veramente che il Municipio faccia una riflessione sulle priorità e sulle cose importanti da fare per questa Città. Cito solo una cosa, La Casa Rossa a Pregassona nel futuro parco Viarnetto è lì in stato instabile e che probabilmente crollerà e dovremo votare sicuramente prossimamente un credito urgente come stiamo facendo adesso, perché sennò poi crolla tutto. Questo non è il modo di lavorare, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Per finire magari la discussione, ricordo che forse anche per la Casa Rossa era stato rifatto il tetto a suo tempo e ricordo che adesso è in corso la progettazione e arriverà prossimamente il credito per la realizzazione. Ricordo anche che questo Municipio ha diciamo intrapreso parecchie iniziative di questo tipo che ha trovato sui tavoli quando si è insediato, fra i quali anche quello della Masseria di Trevano. E quindi è stato un buon successo di arrivare a trovare anche una soluzione per salvare questo luogo, addirittura evitando che la Città dovesse investire in primis. Io personalmente mi impegno a portare avanti i contatti che abbiamo già concreti sul tavolo, non solo con Mezzana e con le scuole speciali ma anche soprattutto con il quartiere e con delle persone anche che si sono già interessate al progetto. E sono convinta che nel corso di qualche anno arriveremo a proporre qualcosa che sicuramente soddisferà anche voi. Però vi prego, adesso abbiamo bisogno di poter avere questo piccolo credito, un piccolo sforzo per uno dei 450 edifici della Città altrettanto importante come tutti gli altri. Quindi spero, non per un accanimento, non perché il messaggio non era fatto bene e non per

l'urgenza, che si possa dare soddisfazione per poter salvare un piccolo edificio comunque significativo.

On. Giovanna Viscardi:

On. Cristina Zanini Barzaghi, a parte che non mi ha risposto sul perché questo bene culturale protetto è lì da tutto questo tempo altri beni e non sono ancora stati messi in sicurezza con più urgenza e più solerzia. Lei non fa solo la Municipale come lavoro, fa anche un lavoro che le permette in un messaggio di spiegare a noi che siamo dei laici nella materia, di capire perché un tetto va fatto d'urgenza per salvaguardare le pareti e le parti interne di un edificio. Però in questo messaggio non c'è un solo riferimento al perché va fatto e c'è solo scritto che va fatto. Suggerisco in futuro, quando si deve proteggere qualcosa di così valido e di così grande valore, di essere un pochettino più precisi perché guardi che è un peccato, rischiamo questa sera che non passi il credito di fr. 320'000 perché non si è capito che cosa significa, perché qui si sono assurti tutti ingegneri e tecnici e nessuno ha capito che cosa si doveva fare veramente. È questo il problema. Io voterò comunque sul rapporto di minoranza, però la prossima volta - la supplico - mi faccia un messaggio che posso capire anch'io che non capisco niente.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, mettiamo – come detto – in votazione eventuale (solo voti positivi) le due proposte, quella del messaggio municipale e della minoranza della Commissione dell'Edilizia ed il rapporto maggioranza della Commissione dell'Edilizia.

- | | | |
|---|---|---------------------------|
| - | dispositivo come da MM e minoranza Edilizia | <i>23 voti favorevoli</i> |
| - | dispositivo come da maggioranza Edilizia | <i>20 voti favorevoli</i> |

Il dispositivo come da MM e minoranza dell'Edilizia – minor numero di voti favorevoli – viene eliminato. Procediamo con la votazione finale del dispositivo proposto dal Municipio e condiviso dalla minoranza della Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

31 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 320'000.-- (IVA inclusa) per gli interventi di conservazione della ex Masseria Reali al mappale no. 933 di Cadro.
2. Il credito (indice dei costi settembre 2020) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Le spese saranno caricate a bilancio comunale, sostanza amministrativa, e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade, se non utilizzato, il 31 dicembre 2021.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

On. Presidente:

Sono le 00.05 la seduta è tolta. Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro buone feste.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Michele Malfanti	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Aliprandi Luisa
 On. Caldelari Martina